



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

1. PREMESSE

Le sottocommissioni che hanno costituito il gruppo di lavoro relativo alla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo sono state nominate con delibera n. 3580 del Consiglio di Facoltà del 15/10/2012 e si sono insediate in data 13/11/2012, con una riunione volta alla condivisione della regolamentazione interna d'Ateneo e della metodologia di analisi. Le sottocommissioni, composte ciascuna da un docente strutturato e uno studente come sotto specificato, hanno poi lavorato in costante contatto con il sottoscritto, prof. Giovanni Marrone, al fine di mantenere una buona uniformità negli approcci di analisi dei dati e nella presentazione di essi. Una ulteriore riunione si è tenuta il 10/12/2012.

Attraverso la presente relazione, in coerenza con quanto previsto dal Documento approvato dal Consiglio Direttivo ANVUR del 24/7/2012 (“Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano”), punto B.2.3.2, la Commissione intende fornire al Nucleo di Valutazione interno d'Ateneo le opportune informazioni in merito all'offerta formativa e alla qualità della didattica e dell'attività di servizio agli studenti dei CdS per ciò che concerne gli a.a. 2009-2010, 2010-2011, 2011-2012. I casi di CdS che non sono stati attivi per tutte e tre queste annualità sono specificati più in basso.

Per ciascun CdS sono stati affrontati seguenti punti tematici:

- a) Funzioni e competenze acquisite dal Laureato in rapporto alle odierne richieste professionali e occupazionali;
- b) Efficacia dei risultati di apprendimento attesi in rapporto alle funzioni e competenze di riferimento;
- c) Livello di qualificazione dei Docenti, dei metodi didattici utilizzati, degli ausili didattici e delle attrezzature;
- d) Metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli Studenti;
- e) Gestione dei risultati provenienti dai questionari di Customer Satisfaction degli Studenti.

I corsi di studio interessati da questa valutazione con i relativi anni di attivazione e i responsabili (docente e studente) della stesura delle singole relazioni sono in seguenti (elencati in ordine alfanumerico delle sigle):

L-19 Educazione di Comunità

Attivo negli a.a.: 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012

Docente: Enza Sidoti, studente: Salvatore Zito

L-19 Scienze dell'educazione (valido per entrambe le sedi - Palermo e Agrigento)

Attivo negli a.a.: 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012

Docente: Livia Romano, studente: Francesca Romano (sede di Palermo)

Docente: G. Venza, studente: C. Mendola (sede di Agrigento)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

L-20 Scienze della comunicazione per i Media e le Istituzioni

Attivo negli a.a.: 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012

Docente: Alberto Trobia, studente: Maria D'Angelo

L-20 Scienze della Comunicazione per le Culture e le Arti

Attivo negli a.a.: 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012

Docente: Alessandra Rizzo, studente: Domenico Terricchio

L-24 Scienze e tecniche psicologiche

Attivo negli a.a.: 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012

Docente: Silvana Miceli, studente: Carlotta Bonura

L-39 Scienze del Servizio Sociale

Attivo negli a.a.: 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012

Docente: Francesca Piazza, studente: Manuela Maiorca

LM-51 Psicologia Clinica

Attivo negli a.a.: 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012

Docente: Daniela Smirni, studente: Laura Rinaldi

LM-51 Psicologia clinica dell'arco di vita

Attivo negli a.a.: 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012

Docente: Paola Miano, studente: Fulvio Grassadonio

LM-51 Psicologia sociale, del lavoro e delle organizzazioni

Attivo negli a.a.: 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012

Docente: Giovanni Di Stefano, studente: Davide Cangemi

LM-57 Scienze della Formazione continua

Attivo negli a.a.: 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012

Docente: Virgilio Pino, studente: C. Gelsomino

LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità

Attivo negli a.a.: 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012

Docente: Giovanni Marrone, studente: Chiara Montalbano

LM-81 Cooperazione e sviluppo

Attivo negli a.a.: 2009/2010, 2010/2011

Docente: Serena Marcenò, studente: Giulia Raciti

LM-85 Scienze pedagogiche

Attivo negli a.a.: 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012

Docente: Giuseppa Cappuccio; studente Antonella Ortoleva,

Scienze della formazione primaria V.O.

Attivo negli a.a.: 2009/2010, 2010/2011

Docente: Francesca Pedone, studente: Grazia Gangarossa



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

LM-85BIS Scienze della formazione primaria

Attivo negli a.a.: 2011/2012

Docente: Francesca Pedone, studente: Grazia Gangarossa

LM-92 Teorie della comunicazione

Attivo negli a.a.: 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012

Docente: Loredana Bellantonio, studente: Eleonora Castelli

2. CORSO DI STUDIO IN “Educazione di Comunità”, CLASSE L-19

2.1. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Le funzioni e le competenze acquisite dal laureato in Educazione di Comunità sono aderenti alle competenze e funzioni richieste dal sistema per inserirsi nelle diverse prospettive occupazionali. I profili professionali corrispondono alla declaratoria dell'Istituto per lo Sviluppo della Formazione dei Lavoratori (ISFOL) e dell'Associazione italiana formatori e fanno riferimento alla classificazione delle professioni dell'ISTAT.

I laureati del CdS in EC sperimentano già nel corso del tirocinio pratico svolto presso enti e aziende pubbliche e private le problematiche inerenti gli interventi orientativi e formativi nel sociale e al termine del percorso di studi hanno acquisito le competenze necessarie all'operatività come esperti nei servizi alla persona, alla famiglia, ai gruppi disagiati, diversamente abili, di diversa etnia.

Il loro inserimento nei sistemi integrati di intervento e nei SS (soprattutto in riferimento alla L.328/00) è non solo auspicato, ma richiesto espressamente sia nel campo della prevenzione del disadattamento che nel recupero del disagio.

Funzioni e competenze appaiono ben calibrate e ottimamente sostenute da una base socio pedagogica che in Italia vanta antiche e ben radicate tradizioni ed espressioni.

Non appare pertanto necessaria una rivisitazione dell'impianto didattico ben consolidato e strutturato.

Appare al momento opportuna una qualche consultazione dei portatori di interesse per avviare una nuova fase e una diversa cultura della formazione, intesa qui nel senso più ampio della corrispondente parola inglese “education”.

I portatori di interesse vanno in qualche modo anche loro “formati” alla cultura della formazione. La tendenza preponderante attualmente alla medicalizzazione del disturbo o del disagio, porta a che molto spesso non sia evidente che disturbi o disagi richiedono una previsionalità (prevenzione) pedagogica da affrontare con una presa in carico globale e con metodologia pedagogica piuttosto che con interventi tradizionalmente terapeutici. Gli esempi possono essere numerosi.

La nostra poi, è una società violenta e repressiva (Freire). Il che porta ad espressioni di dissenso affrontate in modo non dialogico e certamente poco pedagogico.

La Facoltà dovrebbe potenziare e divulgare il suo significato profondamente pedagogico e i portatori di interesse dovrebbero percepire meglio il valore di motivazione al cambiamento e delle capacità di trasformazione del comportamento dell'operatore di comunità, munito di uno specifico bagaglio di competenze pedagogiche non mutuabili da interventi medico psicologici.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

2.2 Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento.

Nel senso quindi di operatività pedagogica, ma anche sociologica, antropologica e filosofico-psicologica si può affermare che esiste coerenza tra AF e OF programmata del CdS.

La programmazione didattica consente al laureato alla fine del percorso indicato di possedere gli OF cioè funzioni e competenze previste dal CdS.

La programmazione didattica in coerenza con i principi dello Spazio Europeo dell'Istruzione e secondo quanto auspicato dal Processo di Bologna soddisfa le indicazioni del MIUR/CRUI sull'innalzamento del livello di qualità, efficacia e efficienza del CdS.

Il CdS prepara gli studenti alle problematiche concrete del ciclo formativo (progettazione, erogazione, monitoraggio, valutazione), alla gestione di specifici interventi di comunità riguardanti la gestione sociale delle relazioni educative e alla formazione partecipata. Lo studente sviluppa il lavoro educativo, si estende nel sociale nei diversi contesti per minori, immigrati, nei luoghi della intercultura, nelle strutture penitenziarie, con capacità e autonomia.

I risultati di apprendimento dei singoli insegnamenti così come vengono dichiarati nelle schede di trasparenza, soddisfano gli obiettivi formativi espressi nel RAD. Esiste infatti coerenza e completa adesione fra gli obiettivi delle schede e i contenuti capaci di assicurare nei singoli insegnamenti:

- conoscenze teoriche di base nelle scienze pedagogico-didattiche differenziate altresì per i diversi ambiti delle diverse discipline ma sempre privilegiando la formazione generale
- conoscenze adeguate per l'analisi sociale culturale e territoriale così da gestire in toto progetti educativi, per rispondere sia alla contingente realtà sociale sia ai processi di formazione continua.
- Competenze specifiche e trasversali nella formazione dell'infanzia
- Competenze per la gestione dell'informazione e della corretta comunicazione
- Conoscenza di almeno una delle lingue dell'UE.

La sottocommissione comunque ritiene che sarebbe opportuno che le esperienze sul campo più che modificate negli assetti teorici venissero implementate negli assetti pratici. Attualmente infatti il sapere e l'agire si esprimono sinergicamente e non hanno una distinzione gerarchizzante. Le competenze si configurano unitariamente come conoscenze e abilità e questa condizione di integrazione tra i saperi e l'agire umano che stabilisce una nuova alleanza e dà luogo ad un sapere che si fa mentre agisce nella realtà. Con ciò si dilata il campo di azione professionale dell'educatore in una molteplicità di ruoli e funzioni. Opportuno sarebbe pertanto che l'educatore di Comunità sperimentasse nel periodo della sua trasformazione un più intenso contatto con la operatività quotidiana che lo aspetta nel mondo del lavoro e acquisisse quanto più possibile sul campo quelle esperienze di lavoro pedagogico, alcune tra l'altro corrispondenti a declaratorie di nuova generazione e di recente contenuto epistemologico, che quindi vanno sostenute fin dalla più precoce formazione.

I risultati di apprendimento aderiscono nel loro complesso alle skill espresse tramite i descrittori di Dublino:

- Knowledge and under standing
- Applying knowledge and understanding
- Making judgements
- Communication skills
- Learning skills



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

Queste capacità e i risultati che le sottendono sono verificate attraverso esami scritti e orali, laboratori pratici e sviluppo di casi, prove in itinere, prove di autovalutazione, elaborati in itinere e finali.

2.3 Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.

Le singole schede di trasparenza evidenziano coerenza tra gli obiettivi dichiarati e le attività formative proposte. Le metodologie di trasmissione delle conoscenze (lezioni frontali, esercitazioni, discussioni di gruppo, stesura di tesine, visite guidate) avviene con metodologie opportune relativamente alle singole materie adeguata opportunamente al livello di apprendimento che lo studente deve raggiungere; le attrezzature e le aule, attraverso la valutazione del livello di soddisfazione degli studenti, fanno emergere delle aree di maggiore richiesta e di lacunosità nella disponibilità sia di attrezzature che di aule che dovrebbero essere opportunamente migliorate.

2.4 Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

La pluralità dei metodi di valutazione adattati opportunamente ai singoli corsi consente un'approfondita valutazione delle competenze teorico-pratiche acquisite dagli studenti in relazione agli obiettivi di apprendimento attesi. Si tratta di valutazione integrate, prove in itinere, discussioni in aula di tematiche specifiche, seminari monotematici, prove scritte, prove orali, verifica delle attitudini in pratica, simulazione di casi. La notevole diversità delle prove consente di verificare sia le conoscenze che le abilità.

2.5 Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

La sottocommissione ritiene che l'analisi e l'utilizzo dei dati relativi all'opinione degli studenti e al loro grado di soddisfazione è necessario che subisca una espansione divulgativa perché gli stessi servano non come espressione di disappunto ma come base di una critica costruttiva. La sottocommissione propone delle giornate di presentazione dei dati globali, giornate che seguono la presentazione dei dati disaggregati per facoltà e per CdS. La diffusione di dati potrebbe avvenire successivamente alla loro presentazione per diffusione di opuscoli, nei siti internet delle facoltà o in maniera ottimale con la creazione di un sito ad hoc.

2. CORSO DI STUDIO IN “Scienze dell'educazione”, CLASSE L-19
Sede di Palermo

2.1. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

Il progetto del corso di studio in Scienze dell'educazione mantiene la dovuta attenzione alle funzioni e alle competenze previste e richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale.

Il corso, che è trasformazione di Esperto dei processi formativi ed educatore professionale (Palermo), tiene infatti conto dell'evoluzione in atto nel settore delle Scienze dell'Educazione, un'evoluzione che presenta ai laureati continue sfide professionali in contesti lavorativi estremamente differenziati: pubblici o privati, istituzionali o aziendali, di didattica tradizionale o multimediale. Tali funzioni e competenze, quindi, tengono in conto le esigenze del sistema economico e produttivo.

Presa visione dell'indagine STELLA 2010 si registrano i seguenti dati:

LT Insegnamento: Su 329 laureati e 123 intervistati

Lavora il 17,9 (59 laureati); Cerca lavoro il 36,1 (119 laureati), Studia il 39,0 (128 laureati), NFL il 7.0 (23 laureati) Tuttavia, a nostro parere, questa indagine appare incompleta dal momento che essa non prende in considerazione alcuni gruppi disciplinari significativi inseriti di fatto all'interno della Facoltà di Scienze della Formazione, in quanto risultano essere presenti solo le aree attinenti all'insegnamento e all'ambito psicologico.

Al momento non sembra necessario, ma si consiglia comunque di fare un aggiornamento frequente delle funzioni e delle competenze per farle approvare dai portatori di interesse.

Sì. Pur ritenendo valide le funzioni e le competenze di riferimento, si consiglia comunque una continua consultazione dei portatori di interesse.

2.2 Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento.

I risultati di apprendimento attesi sono efficaci in rapporto alle funzioni e alle competenze acquisite dai laureati. Infatti, tra le attività formative programmate dal CdS e gli obiettivi formativi programmati dal Corso, c'è coerenza. Nel seguire tutte le attività formative proposte, i laureati raggiungono gli obiettivi formativi programmati: affrontare e gestire le problematiche concrete riguardanti il processo formativo all'interno di istituzioni e di enti di formazione professionale, di aziende o di strutture della pubblica amministrazione; operare nei processi formativi nell'ambito del lavoro, delle istituzioni e delle organizzazioni che erogano formazione, con compiti di progettazione educativa, costruzione del tutoraggio, orientamento educativo, valutazione di processo e di risultato; formazione di base necessaria a seguire i processi formativi all'interno delle organizzazioni di servizi e di formazione post-obbligo formativo; lavoro di rete educativo, costruzione di materiali e modelli per la formazione, processi formativi integrati con l'utilizzo delle nuove tecnologie. Il Corso prepara gli studenti ad agire in contesti professionali e di tutoring formativo acquisendo competenze tecniche ed operative relative alla cultura organizzativa dei contesti formativi pubblici e privati e sviluppando un approccio professionale all'attività lavorativa. Presa visione delle schede di trasparenza degli a.a. 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012, si registra che c'è un buon livello di coerenza tra le attività formative programmate e gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti, tra questi e gli obiettivi dichiarati nel RAD.

Non si rilevano casi di schede che necessitano di un cambiamento, né sovrapposizioni.

2.3 Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

A proposito della qualificazione dei docenti del CdS, si rileva che le diverse metodologie di trasmissione della conoscenza e delle abilità adottate: a. presentano coerenza rispetto alle singole discipline insegnate; b. sono di diversa tipologia, lezioni frontali, esercitazioni, laboratori progettuali; c. sono efficaci e adeguate agli obiettivi di apprendimento che lo studente deve raggiungere.

Le metodologie di trasmissione della conoscenza sono adeguate al livello di apprendimento atteso.

Con riferimento al risultato della rilevazione dell'opinione degli studenti si rileva che: le risposte positive sono di una percentuale dell' 80%, mentre quelle negative sono di una percentuale del 15% e solo un 5% non risponde.

Tuttavia si rileva un significativo livello di insoddisfazione per quanto riguarda l'utilizzo delle aule e delle attrezzature, che non sempre risultano adeguate al raggiungimento degli obiettivi proposti. Si consiglia pertanto un potenziamento delle aule e delle attrezzature, affinché siano più adeguate al raggiungimento dell'obiettivo di apprendimento.

2.4 Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

I metodi di verifica delle conoscenze acquisite sono validi in relazione agli obiettivi attesi.

I metodi di accertamento delle conoscenze e della abilità acquisite dagli studenti sono: prova orale, test in itinere, test finale, prova scritta, tesina, sviluppo di casi di studio, discussioni guidate in gruppo. Attraverso tali metodi vengono acquisite: a) abilità per comunicare con gli specialisti e i non specialisti della formazione, b) abilità di apprendimento necessarie per l'ulteriore sviluppo professionale dello studente e/o perché questi possa affrontare autonomamente i successivi livelli della formazione universitaria; c) abilità comunicative, quali comprendere e comunicare la letteratura pedagogica ed educativa di carattere generale anche in una lingua diversa da quella italiana, d) abilità nell'utilizzo del lessico di base proprio delle discipline pedagogiche; e) abilità nell'espone correttamente, anche mediante l'impiego di strumenti digitali, il risultato dei propri studi e delle proprie ricerche esemplificative.

2.5 Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Si propone l'utilizzo dei dati della rivelazione relativi alla soddisfazione degli studenti promuovendo: 1. Report annuale dei dati per CdS e per Facoltà; 2. Pubblicazione regolare e accessibile delle parti della SUA-CdS; 3. Informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative sul CdS; 4. Che l'istituzione universitaria renda effettivamente disponibili al pubblico i suddetti dati anche tramite giornate di presentazione dei dati.

Sede di Agrigento

2.1. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Dal report STELLA 2010 e con riferimento ai corsi di studio di cui alla voce 'insegnamento' (le altre voci sono 'psicologico', e 'politico-sociale') ed escludendo coloro che continuano a studiare,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

circa un terzo dei laureati triennali dichiara di lavorare, mentre i restanti due terzi sono alla ricerca di lavoro.

Questi valori, facendo riferimento ai due corsi di studio da cui origina 'scienze dell'educazione' (che all'epoca della rilevazione non aveva ancora laureati), e che sono formatore multimediale di Agrigento e esperto dei processi formativi a Palermo, sono prevalentemente dovuti ad 'esperto', dove è il 45% e dichiarare di lavorare, mentre per formatore multimediale sono solo il 22% a lavorare.

Se si può segnalare che, alla luce delle attuali difficili condizioni del mercato del lavoro, questi dati non sembrano negativi, è comunque arduo rispondere a partire da essi al quesito di cui al punto a, sia perché il CdS è nuovo, sia perché il numero di occupati di per sé non è in merito elemento sufficiente.

Considerato poi che l'ultima verifica con le parti sociali risale a poco più di quattro anni fa, un tempo che permette di considerare probabilmente ancora non obsolete le valutazioni allora effettuate, si può concludere che pur non essendo forse ancora necessario aggiornare funzioni e competenze acquisite dai laureati, può essere utile iniziare a promuovere un programma di consultazioni con i portatori di interesse che permetta di giungere entro qualche anno ad una verifica complessiva della configurazione delle finalità formative del corso di studi.

2.2 Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento.

Potrebbe essere migliorabile la presenza, all'interno dei singoli insegnamenti o dentro nuove attività integrative interdisciplinari, di momenti didattico-formativi più esplicitamente dedicati a problematiche concrete riguardanti il processo formativo, la sua progettazione, realizzazione e valutazione, all'interno di istituzioni e enti di formazione professionale.

L'insieme delle attività formative programmate appare infatti leggermente sbilanciato verso i fondamenti disciplinari dei diversi ambiti coinvolti nelle prassi educativo-formative, cosa che rischia di offrire un percorso poco incisivo rispetto allo sviluppo di un approccio professionale alla attività lavorativa.

Non si rilevano incoerenze degne di nota fra le attività formative programmate e gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti.

Non si ritiene che gli obiettivi di miglioramento possibili debbano riguardare incoerenze fra gli obiettivi formativi degli insegnamenti e quelli del RAD, quanto il bilanciamento fra la didattica orientata all'apprendimento dei fondamenti teorico-metodologici e quella orientata alla professionalizzazione, e questo, laddove possibile e sensato, anche all'interno dei singoli insegnamenti

2.3 Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.

Si ritiene che le metodologie in questione siano adeguate.

Alla luce delle opinioni degli studenti la risposta è relativamente positiva, sebbene dall'a.a. 2010/11 all'a.a. 2011/12 si registri un peggioramento della valutazione che, per quanto riguarda le aule, giunge fino ad una valutazione negativa da parte di uno studente su quattro. Si ritiene pertanto che possa essere utile realizzare interventi di miglioramento della adeguatezza delle strutture e delle attrezzature.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

2.4 Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Non si rilevano incoerenze degne di nota fra i metodi di verifica adottati e gli obiettivi di apprendimento attesi.

2.5 Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

La valutazione peggiore, ed in peggioramento da un a.a. all'altro si registra rispetto alla domanda sulla adeguatezza del carico di lavoro richiesto dagli insegnamenti rispetto ai crediti assegnati. Si ritiene comunque che un dato del genere non possa essere assunto in termini assoluti secondo una prospettiva di 'customer satisfaction' tipica dei servizi commerciali, ma che vada verificato in termini di confronto fra le aspettative degli studenti ed i valori e visioni dei docenti, per cui potrebbe ad esempio emergere che l'intervento da realizzare per ottenere un miglioramento di questo dato non debba necessariamente essere finalizzato ad una riduzione dei carichi di lavoro, ma, eventualmente, ad una modifica delle aspettative degli studenti grazie ad interventi educativi idonei a sensibilizzare alla importanza ed alla necessità della 'fatica' dello studio. Il dato pare peraltro contraddetto da quello di cui al punto C1, relativo alla 'accettabilità' del carico di studio complessivo degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento, che risulta molto positivo ed in ulteriore miglioramento nell'a.a. più recente rispetto a quello precedente.

Seguono i dati su aule ed attrezzature, anche questi in peggioramento, ma con un dato che non va oltre uno studente insoddisfatto su quattro.

Circa uno studente su dieci, inoltre, ritiene le conoscenze preliminari possedute insufficienti per la comprensione degli argomenti trattati, dato sul quale si registra però un miglioramento da un a.a. all'altro.

Tutti gli altri dati sono molto positivi, ed il miglioramento più marcato da un a.a. all'altro si registra rispetto alla valutazione della organizzazione complessiva (sedi, orario, esami, ecc.) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento, per la quale il livello di insoddisfazione passa da uno studente su dieci ad uno su venti, dimezzandosi.

I dati sulla valutazione degli studenti potrebbero essere utilizzati, anche in senso didattico-formativo, al fine di organizzare un momento di confronto fra docenti e studenti che sia orientato alla esplicitazione dei rispettivi punti di vista sul senso e sulla organizzazione della didattica universitaria, al fine di non appiattirsi su un uso da servizio commerciale delle iniziative di rilevazione della 'soddisfazione', ma proponendone uno capace di promuovere una cultura della valutazione e del miglioramento che sia caratterizzata da logiche di sviluppo piuttosto che da 'requisiti minimi'.

2. CORSO DI STUDIO IN “Scienze della comunicazione per i Media e le Istituzioni”, CLASSE L-20

2.1. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

Il corso di studio, sin dalla sua istituzione, ha ottenuto un buon successo, e le domande di iscrizione al corso sono sempre state superiori ai posti messi a disposizione, crescendo in modo quasi esponenziale (es. da circa 430 domande d'iscrizione nell'anno 2011/2012 a circa 700 domande d'iscrizione nell'anno 2012/2013).

La maggior parte delle funzioni e delle competenze acquisite dal laureato in Scienze della comunicazione per i media e le istituzioni appaiono adatte alla luce delle attuali prospettive occupazionali e professionali. Sarebbe necessario aggiornarne alcune, e farle approvare dai portatori di interesse. A merito del corso, va inoltre sottolineato come numerosi studenti iscritti ad altri corsi di studio dell'ateneo facciano richiesta di aggiungere nei loro piani di studio varie discipline impartite nel corso di studio in Scienze della comunicazione per i Media e le Istituzioni (il numero di tali richieste è superiore a cento in questo anno accademico).

I dati relativi al placement del corso di studio e i relativi tassi occupazionali, per la giovane età del corso, non sono ancora disponibili nei rapporti STELLA ed Almalaurea.

2.2 Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento.

Le attività formative e gli specifici obiettivi programmati dal CdS appaiono congrui ed esaustivi. Con riferimento all'analisi delle schede di trasparenza, si è deciso di considerare cinque diversi indicatori di efficacia:

1. la presenza di informazioni chiare ed esaustive sul docente (recapiti, orari di ricevimento, ecc.);
2. la congruità tra numero dei testi consigliati e CFU previsti;
3. le eventuali sovrapposizioni con altri insegnamenti;
4. la congruità con gli obiettivi del corso dichiarati nel RAD;
5. i descrittori di Dublino chiari e completi.

Per ciascun insegnamento, ogni indicatore è stato valutato con un punteggio compreso tra 1 e 4. Solo nel caso dell'indicatore relativo alle eventuali sovrapposizioni, si è considerata la presenza/assenza. La valutazione è stata effettuata dai due componenti della commissione responsabili della L-20 (un docente e un rappresentante degli studenti) attribuendo due voti diversi per ciascun indicatore, e considerandone poi la media.

I risultati aggregati per ciascun indicatore sono riportati nella tabella sottostante.

	Info docente	Congruietà testi/CFU	Sovrapposizioni	Congruietà RAD	Descrittori di Dublino
2010-11	3,35/4	3,57/4	Nessuna	3,57/4	3,71/4
2011-12	3,30/4	3,57/4	1	3,45/4	3,53/4
2012-13	3,15/4	3,35/4	Nessuna	3,25/4	3,65/4

Le media delle valutazioni per ciascun indicatore sono abbastanza alte. Le schede di trasparenza risultano sostanzialmente chiare e complete. I valori più alti riguardano il modo in cui sono stati



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

compilati i campi relativi ai descrittori di Dublino (quinta colonna), mentre i valori più bassi sono quelli relativi alle informazioni su contatti, ricevimenti e modalità d'esame rilasciate dai docenti (prima colonna). Una ultima considerazione riguarda il fatto che, nei tre anni, si vede generalmente un peggioramento dei punteggi. Questo è senz'altro da ricondurre al progressivo aumento delle schede di trasparenza, per cui la probabilità di avere una scheda con qualche lacuna informativa aumenta.

2.3 Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.

La qualità della docenza, valutata dalla commissione considerando: i curricula pubblicati sul sito di facoltà, la produttività scientifica, e la posizione accademica (professori di prima fascia, seconda fascia e ricercatori) risulta molto buona. Ciò è confermato anche dai dati della Valutazione dell'Opinione degli Studenti sulla Didattica, dai quali si evince un'alta soddisfazione complessiva. Emergono, comunque, alcune criticità relative ai parametri che riguardano le strutture (aule, locali, attrezzature, ecc.), l'assenza di attività didattiche integrative, l'organizzazione di orari, esami e sedi, e i carichi di studio eccessivi rispetto ai crediti assegnati.

Tramite una piccola indagine tra gli studenti (matricole e veterani), svolta nell'ambiente interattivo di Facebook, la risposta più tipica alla domanda: "Cosa cambiereste nelle materie da voi seguite, per renderle più frequentabili?", ha portato alla luce un disagio nei confronti dell'ambiente in cui gran parte di queste materie vengono insegnate: l'edificio 15. La mancanza dei posti a sedere capaci di accogliere tutti gli studenti, la mancanza di un impianto audio in grado di raggiungere tutti gli allievi e la scarsità della struttura in generale, sono alcuni degli elementi che distraggono lo studente e gli impediscono di apprendere serenamente.

Un altro tema che gli studenti hanno portato alla nostra attenzione è la frequente piattezza nella esposizione di alcune materie di tipo teorico. Per renderle più frequentabili, si potrebbe proporre di rendere queste materie più interattive, tramite interventi di esperti, la trasmissione di filmati inerenti il programma, la realizzazione di piccoli progetti o la programmazione di dibattiti, lo studente si sentirebbe più coinvolto nella lezione e più motivato all'apprendimento.

2.4 Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Dall'esame delle schede di trasparenza, i metodi di valutazione e verifica delle conoscenze acquisite non sembrano determinare alcuna criticità. Alcuni studenti (poco meno di 20), appartenenti ad un campione non-probabilistico di un centinaio di unità, selezionati tra gli iscritti a tutti gli anni del CdS, consultati dai rappresentanti degli studenti appositamente per redigere questa relazione, tuttavia, riferiscono che non sempre i criteri di valutazione indicati nelle schede di trasparenza vengono rispettati. Ad esempio, esami che prevedono una esposizione orale vengono effettuati in forma scritta.

2.5 Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

Per quanto riguarda la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla qualità della didattica, si propone di utilizzare un questionario da somministrare alla conclusione dei relativi esami di profitto, in modo da ottenere dei dati che tengano anche conto del momento della valutazione finale.

2. CORSO DI STUDIO IN “Scienze della Comunicazione per le Culture e le Arti”, CLASSE L-20

2.1. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Considerate le esigenze del sistema economico e produttivo odierno, la Commissione dichiara che le funzioni e le competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale sono quelle che il laureato in Scienze della comunicazione per le culture e le arti acquisisce nel corso degli studi e che corrispondono alle funzioni e competenze descritte nel RAD, come operare nel pubblico e nel privato, nelle aziende o nelle istituzioni. In particolare, la comprensione e l'analisi dei processi comunicativi e dei rapporti tra mercato e imprese culturali, lo studio delle culture, delle lingue e delle letterature straniere, delle arti e dei media, delle tecniche di trasmissione delle informazioni attraverso i canali tradizionali o multimediali consentono al laureato in Scienze della comunicazione per le culture e le arti di operare presso istituzioni culturali in qualità di communication manager, cool hunter, esperto/manager dello spettacolo e degli eventi culturali (rappresentazioni locali/nazionali/estere, convegni, mostre, attività editoriali, redazionali e pubblicitarie), di redattore editoriale o addetto al marketing dei beni culturali e alla gestione multimediale di tipo turistico e museale.

Il corso, in maniera coerente e razionale, aggiornata e specializzata, prepara lo studente alla professione di istruttore nel campo artistico-letterario, di tecnico di musei e/o biblioteche e di tecnico dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale, e alle altre professioni sopra indicate. Ritenendo valide le funzioni e le competenze acquisite dal laureato, la Commissione, comunque, propone una nuova consultazione dei portatori di interesse e, in modo specifico, nell'ambito del management delle industrie creative, del linguaggio digitale e dei new media quali luoghi di formazione creativa e di comunicazione socio-imprenditoriale, della gestione del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico per i musei e, infine, nel settore più strettamente economico-aziendale e giuridico. Ciò al fine di ampliare le conoscenze e le capacità tecniche, produttive ed espressive necessarie allo sviluppo professionale del laureato in questione: maturazione della padronanza nell'uso delle svariate metodologie di realizzazione di contenuti audiovisivi multimediali e degli strumenti di analisi dei mercati di riferimento. È pertanto consigliato che lo studente incontri figure di riferimento professionale quali critici cinematografici, sociologi della comunicazione, registi, attori e produttori teatrali, locali e stranieri, sceneggiatori, creatori di digital entertainment.

2.2 Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento.

Su questo punto, la Commissione dichiara che esiste coerenza tra le attività formative programmate dal corso di studio e gli specifici obiettivi formativi programmati dal corso di studio. Il CdS in Scienze della Comunicazione per le Culture e le Arti prepara gli studenti ad agire professionalmente



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

negli ambiti della comunicazione verbale e visuale, offrendo loro competenze spendibili nel campo della comunicazione internazionale, dei processi comunicativi interni ed esterni alle istituzioni culturali e all'industria culturale in genere. A tal fine si forniscono agli studenti:

- i principali strumenti di comprensione dei processi comunicativi;
- conoscenze di base per lo studio delle culture;
- conoscenze di base per lo studio delle arti e dei media;
- conoscenze di base dei rapporti tra mercato e imprese culturali;
- capacità di esprimersi efficacemente in lingua italiana;
- conoscenza della lingua inglese e di almeno un'altra lingua straniera in forma scritta e orale;
- le tecniche tradizionali e multimediali di trasmissione delle informazioni.

Il corso garantisce agli studenti adeguati strumenti di analisi critica dei processi comunicativi e di autonomia di giudizio sul ruolo della comunicazione nella società contemporanea, con particolare riferimento al rapporto tra comunicazione e internazionalizzazione, tra testo scritto ed altri media. Lo studente che ha seguito tutte le attività formative programmate raggiunge gli obiettivi formativi programmati dal proprio corso di studio. La Commissione dichiara che, in riferimento alle schede di trasparenza degli a.a. 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012, vige coerenza tra le attività formative programmate dal corso di studio e gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti. Esiste coerenza tra gli obiettivi formativi degli insegnamenti e quelli elencati nel RAD del corso di studio.

Tuttavia, la Commissione propone di non limitare i contenuti degli insegnamenti delle lingue straniere alla sfera linguistica ma di dare spazio anche a tematiche culturali. Infatti, per raggiungere gli obiettivi formativi presenti nel RAD – come conoscere le culture, le lingue, le letterature straniere, le arti e i media, conoscenze connesse ad ambiti professionali come quelli di *communicator manager* o dell'editoria -, è necessario sviluppare competenze nelle lingue straniere non limitate all'area puramente sintattico-grammaticale, ma estese anche all'analisi degli aspetti culturali relativi al paese e al popolo che si esprime nelle lingue straniere oggetto di studio. A tal fine si suggerisce di fare uso di testi o brani specifici, centrati su tematiche sociali, politiche, sanitarie, legali, educative e, infine, legate alle arti, al cinema, allo spettacolo. Inoltre, i programmi sugli insegnamenti delle lingue straniere devono attenersi ai vari livelli previsti dal *Common European Framework of References for Languages*, attraverso cui è possibile identificare il livello linguistico che gli studenti del corso di laurea in oggetto dovranno raggiungere alla fine del percorso di studi. Tutto questo dovrà emergere nelle schede di trasparenza.

Considerando l'ingresso dei new media nel mondo mediatico e tecnologico, la Commissione ritiene opportuno inserire contenuti aggiornati sul linguaggio digitale (da diversificare dai media tradizionali), con particolare riferimento a teorie e pratica su concetti come CD, DVD, video-games, siti web, email, chatroom, gruppi di discussione, blog, servizio di social network, radio instore, telefonia mobile.

La Commissione suggerisce che il programma dell'insegnamento "Origini culturali dei paesi di lingua romanza" contenga anche un'indagine degli aspetti culturali dei paesi di origine romanza e non soltanto uno studio di tipo filologico, poiché è la disciplina stessa a contenere il termine "culturali" nella sua denominazione, ed anche perché gli obiettivi formativi del CdL prevedono lo sviluppo di tipologie culturali specifiche.

2.3 Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

Attraverso la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica, che permette di esprimere giudizi sulla qualità dei docenti in merito alle modalità di trasmissione dei saperi, alla scelta dei materiali di studio e, infine, agli ausili didattici, la Commissione esprime un giudizio positivo, pur riconoscendo che non sempre le aule e le attrezzature messe a disposizione del docente risultano adeguate per il raggiungimento degli obiettivi prefissi. Tuttavia, la Commissione propone che le lezioni frontali, le esercitazioni e le attività di laboratorio siano governate da un maggiore equilibrio inteso ad agevolare la trasmissione di conoscenze non soltanto teoriche ma anche pragmatico-applicative. Questo anche alla luce del Report STELLA 2009 e del Placement STELLA 2010, dove emerge che in ambito umanistico (sia letterario che linguistico), la percentuale dei "cerca lavoro" è piuttosto alta rispetto ad altri ambiti disciplinari. Per tale ragione, la Commissione propone di offrire un numero più elevato di attività di laboratorio agli studenti (in particolare nel settore delle lingue, dell'informatica, del cinema e dell'editoria), così da metterli nelle condizioni di operare con strumenti pratici. La Commissione propone inoltre che vengano attivati laboratori di lingue straniere per migliorare la fluency di quelle lingue previste nel piano di studi, laboratori di informatica per acquisire una maggiore consapevolezza del mondo telematico e del linguaggio digitale, progetti multimediali come cortometraggi, spot pubblicitari, laboratori di scrittura creativa per avvicinarsi all'universo editoriale. La Commissione propone anche l'attuazione di uno o più stage, così da consentire allo studente di confrontarsi in maniera diretta con il mondo del lavoro, sfruttando gli accordi intrapresi tra il corso di studio e i vari enti contattati dal Presidente del CdS. Per incrementare la possibilità di attuare degli stage, al Teatro Stabile, all' Ass. Siciliana Amici della Musica, alla SIAE e agli Assessorati alla Cultura (Comune, Provincia), la Commissione suggerisce che il CdS stipuli accordi anche con biblioteche (comunali, regionali ed estere), con direttori di quotidiani, locali e esteri, con editori, locali ed esteri, con musei prestigiosi e palazzi nobiliari ristrutturati in sede locale, con televisioni locali e straniere come la BBC. L'incremento di attività di laboratorio, esercitazioni e stage potrebbe, forse, offrire ulteriori sbocchi lavorativi a coloro in possesso di lauree in ambito umanistico e ridurre così la percentuale dei "Cerca lavoro", attestata dalle statistiche Stella.

2.4 Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

I metodi di verifica delle conoscenze acquisite (test in itinere, test finale, prova orale, prova scritta) sono validi in relazione agli obiettivi di apprendimento attesi. Ciò è confermato dalle indagini sui metodi didattici e sui metodi di valutazione applicati dai docenti afferenti al CdS in Scienze della Comunicazione per le culture e le arti.

2.5 Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

I risultati dell'opinione degli studenti relativamente agli a.a. 2010/11 e 2011/12, per i quali la rilevazione è stata effettuata on-line, dimostrano un buon grado di soddisfazione degli studenti nei riguardi degli insegnamenti del corso di studio in oggetto. La Commissione propone una più ampia ed ufficiale diffusione dei dati rilevati dai questionari sulla soddisfazione degli studenti e la divulgazione di tali questionari attraverso giornate di presentazione all'inizio dell'anno accademico, largamente pubblicizzate.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

CORSO DI STUDIO IN “Scienze e tecniche psicologiche”, CLASSE L-24

2.1. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Le funzioni e le competenze acquisite dal Laureato risultano, in generale valide in riferimento alle prospettive occupazionali e professionali. Va comunque evidenziato, come la laurea triennale venga considerata un primo passo nel processo di formazione universitaria. I dati prodotti, dall'analisi STELLA sugli sbocchi occupazionali dei laureati nel 2010 ad un anno dalla laurea, rilevano come il 78% dei laureati sia iscritto ad un corso di studi magistrale. Soltanto il 6,3% degli studenti è impegnato in una attività lavorativa e il 13,7% è in cerca di una occupazione.

Nel complesso, non si ritengono necessarie modifiche e aggiornamenti di rilievo, né una consultazione ad hoc degli stakeholder.

2.2 Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento.

Dall'analisi effettuata, emerge una sostanziale coerenza tra le attività formative programmate dal Corso di Studio e gli specifici obiettivi formativi dichiarati nel RAD.

I risultati di apprendimento attesi risultano essere efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento.

Gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti, delineati nelle Schede di Trasparenza appaiono del tutto coerenti con le attività formative programmate dal Corso di Studi.

Nel corso del triennio è indubbiamente migliorata la chiarezza di alcune indicazioni relative ai test, alle modalità di esame ecc.

Si evidenzia una generale completezza delle Schede di Trasparenza dei diversi insegnamenti. In due casi si rileva un carico di studio eccessivo rispetto ai crediti assegnati (Psicologia dinamica, c.p.; Psicologia clinica) nonché una minor chiarezza rispetto alla programmazione delle lezioni (Psicologia dello sviluppo e dell'educazione). Per alcuni insegnamenti sono state modificate le modalità di esame, passando da prove scritte ad esami orali.

Va segnalato infine, come il Corso di studio in Scienze e tecniche psicologiche abbia subito nel corso del triennio una significativa trasformazione. Negli anni accademici 2009/2010 e 2010/2011 l'offerta formativa si è articolata in due corsi paralleli A-L ed M-Z, che hanno spesso coinvolto nello stesso insegnamento docenti diversi. Ciò ha determinato, in alcuni casi, metodologie e programmi di insegnamento non sempre assimilabili.

Nel corso dei tre a.a. considerati, la numerosità degli insegnamenti opzionali attivati si è mantenuta costante. Nei primi due anni di riferimento sono stati attivati 7 corsi, mentre nell'a.a 2011/12 risultano attivi 6 corsi.

2.3 Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.

I Docenti impegnati nel CdS sono competenti e qualificati in funzione degli insegnamenti tenuti, anche a ragione dell'integrazione da essi posseduta tra competenza didattica, di ricerca e



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

professionale. La rilevazione dell'opinione degli studenti relativa all'a.a. 2011/12, ha infatti, evidenziato come per il 91,13% degli studenti, il docente stimola/motiva l'interesse per la disciplina e per il 92,65% il docente espone gli argomenti in modo chiaro.

In due casi (*tecniche dell'intervista e del questionario e metodologia della ricerca psicologica*) i docenti afferenti al SSD M-PSI/01, risultano impegnati nell'insegnamento di discipline appartenenti al SSD M-PSI/3. Entrambi i settori rientrano comunque nel macrosettore E-1. In tutti gli altri casi si evidenzia piena corrispondenza tra il SSD del docente e il SSD dell'insegnamento.

I docenti impegnati nel Corso di Studio sono, nella quasi totalità dei casi, docenti strutturati dell'Ateneo. La presenza di docenti a contratto si è infatti, notevolmente ridotta nel corso dell'ultimo anno accademico (4 docenti a contratto); nell'anno 2010/11 i docenti a contratto sono ben 11 e 6 nell'a.a. 2009/10.

Le metodologie di trasmissione della conoscenza sono adeguate al livello di apprendimento che si prevede lo studente raggiunga al termine del corso e prevedono l'utilizzo integrato di didattica frontale, esercitazioni, case studies.

L'analisi dei dati provenienti dalla customer satisfaction studenti in merito alle aule e alle attrezzature, evidenzia come il 90,86% nell'a.a. 2010/11 e l'89,67% nell'anno a.a. 2011/12 degli studenti ritenga le aule adeguate allo svolgimento delle lezioni. Tale percentuale si abbassa notevolmente in riferimento alle attrezzature utilizzate per le attività integrative: soltanto il 53,25% (2010/11) e il 52,07% degli studenti (2011/12) le ritiene infatti, adeguate. Va comunque precisato che il 31,28% degli studenti risponde che queste non sono previste dal Corso di Studio.

2.4 Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

I metodi di verifica delle conoscenze apprese risultano essere del tutto validi in relazione agli obiettivi di apprendimento. In particolare i singoli insegnamenti prevedono numerose e integrate modalità di verifica: esami finali scritti, esami finali orali, stesura di tesine integrative, attività di laboratorio.

2.5 Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

L'analisi dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, negli a.a. 2010/11 e 2011/12, ha evidenziato valutazioni pienamente positive e soddisfacenti.

Nello specifico, la rilevazione dell'opinione degli studenti nell'a.a. 2010/2011, ha evidenziato che:

- Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento è ritenuto accettabile dal 76,55% degli studenti
- L'organizzazione complessiva (sedi, orario, esami, ecc...) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento è ritenuta accettabile dal 72,92% degli studenti
- Le modalità dell'esame sono definite in modo chiaro dal 93,25% degli studenti
- Gli orari di svolgimento delle attività didattiche sono stati rispettati per il 91,84% degli studenti
- Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni per l'87,36% degli studenti.
- Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati per il 78,18% degli studenti
- Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina per l'89,46% degli studenti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

- Il docente espone gli argomenti in modo chiaro per il 92,31% degli studenti
- Il carico di studio richiesto è eccessivo rispetto ai crediti assegnati per il 39,11% degli studenti
- Il materiale didattico (indicato e fornito) è adeguato per lo studio di questo insegnamento per l'89,64% degli studenti
- Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc...) sono utili ai fini dell'apprendimento per il 55,77% degli studenti
- Le aule in cui si svolgono le lezioni dell'insegnamento sono adeguate per il 90,86% degli studenti
- I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc...) sono adeguati per il 53,25% degli studenti. Il 31,28% risponde però che non sono previste attività didattiche integrative.
- Sono interessati agli argomenti dei diversi insegnamenti (indipendentemente da come sono stati svolti), l'87,17% degli studenti
- Sono complessivamente soddisfatti di come sono stati svolti i diversi insegnamenti il 90,36% degli studenti

L'analisi dei questionari sulla soddisfazione degli Studenti relativamente all'anno accademico 2011/2012 evidenzia come:

- Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento è ritenuto accettabile dall' 82,47% degli studenti
- L'organizzazione complessiva (sedi, orario, esami, ecc...) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento è ritenuta accettabile dall' 80,22% degli studenti
- Le modalità dell'esame sono definite in modo chiaro dal 91,35% degli studenti
- Gli orari di svolgimento delle attività didattiche sono stati rispettati per il 91,42% degli studenti
- Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni per l'86,76% degli studenti.
- Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati per l'80,29% degli studenti
- Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina per il 91,13% degli studenti
- Il docente espone gli argomenti in modo chiaro per il 92,65% degli studenti
- Il carico di studio richiesto è eccessivo rispetto ai crediti assegnati per il 36,22% degli studenti
- Il materiale didattico (indicato e fornito) è adeguato per lo studio di questo insegnamento per l'89,75% degli studenti
- Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc...) sono utili ai fini dell'apprendimento per il 48,87% degli studenti
- Le aule in cui si svolgono le lezioni dell'insegnamento sono adeguate per l' 89,67% degli studenti
- I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc...) sono adeguati per il 52,07% degli studenti.
- Sono interessati agli argomenti dei diversi insegnamenti (indipendentemente da come sono stati svolti), il 92,51% degli studenti
- Sono complessivamente soddisfatti di come sono stati svolti i diversi insegnamenti l'89,82% degli studenti

Va evidenziato come i dati relativi a: “organizzazione complessiva (sedi, orario, esami, ecc...) degli insegnamenti ufficialmente previsti” e “interesse per gli argomenti dei diversi insegnamenti (indipendentemente da come sono stati svolti)” abbiano subito un incremento nel grado di soddisfazione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

Si rileva come i dati provenienti dalla Customer Satisfaction degli Studenti abbiano finora trovato marginale feedback. A tal proposito, si avanzano le seguenti proposte:

- Rendere disponibili in tempi più brevi i dati relativi alla soddisfazione degli Studenti.
- Presentare i dati aggregati per CdS all'inizio di ogni anno accademico. Sia il Coordinatore del CdS che la Commissione Paritetica, dovrebbero essere coinvolti nella presentazione dei risultati.
- Predisporre gruppi di riflessione critica sui dati emersi.

2. CORSO DI STUDIO IN “Scienze del Servizio Sociale”, CLASSE L-39

2.1. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Si ritiene che le funzioni e le competenze acquisite dal Laureato, descritte nel RAD, siano sostanzialmente in linea con le prospettive occupazionali e professionali. Tuttavia, potrebbe essere utile un'ulteriore consultazione con l'Ordine professionale degli Assistenti Sociali.

2.2 Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento.

Dall'analisi effettuata, emerge una sostanziale coerenza tra le attività formative programmate dal Corso di Studio e gli specifici obiettivi formativi dichiarati nel RAD.

Per quanto riguarda gli anni accademici 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012, dall'analisi delle schede di trasparenza emerge una sostanziale corrispondenza fra gli obiettivi formativi del singolo insegnamento e le attività formative programmate dal Corso di Studi.

Inoltre, non si evincono sovrapposizioni nei programmi delle materie previste per il CdS.

Dall'analisi emerge, infine, l'opportunità di potenziare il settore delle materie professionalizzanti ed inserire attività formative parallele, come i laboratori finalizzati al potenziamento delle dinamiche relazionali e di gruppo.

Si segnala l'assenza (o la pubblicazione parziale) di alcune schede di trasparenza, in ogni anno accademico analizzato. Tra le materie attivate nell'A.A. 2009/2010 (anno in cui l'inserimento delle schede non era obbligatorio) manca 1 scheda su 8 (“Principi e fondamenti del Servizio Sociale”), nell'A.A. 2010/2011 mancano 5 schede su 16 (“Igiene generale e applicata”, “Laboratorio di informatica”, “Organizzazione del Servizio Sociale”, “Principi e fondamenti del Servizio Sociale”, “Psicologia sociale”), nell'A.A. 2011/2012 mancano 11 schede su 21 (“Analisi delle politiche pubbliche”, “Diritto e procedura penale con elementi di diritto penitenziario”, “Diritto privato e di famiglia”, “Igiene generale e applicata”, “Laboratorio di scrittura”, “Metodi e tecniche del Servizio Sociale I”, “Metodi e tecniche del Servizio Sociale II”, “Principi e fondamenti del Servizio Sociale”, “Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari”, “Psicologia dello sviluppo”, “Psicologia sociale”).

Si segnala, infine, che, diversamente da quanto indicato in alcune schede di trasparenza, la frequenza nel CdS di Scienze del Servizio Sociale non è obbligatoria.

Non vi sono casi in cui gli obiettivi formativi dell'insegnamento non siano coerenti con quelli dichiarati nel RAD.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

2.3 Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.

Dalla rilevazione dell'opinione dello studente, effettuata attraverso i questionari di valutazione della didattica, emerge un giudizio complessivamente positivo sulla qualificazione dei docenti. Più nel dettaglio, il giudizio è positivo per quanto riguarda: la chiarezza sulle modalità di esame (93%); il rispetto degli orari delle attività didattiche (93,9%); la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (93,9%); la capacità dei docenti di stimolare e motivare l'interesse per la disciplina (87,8%); la chiarezza espositiva (94,8%) (cfr. punto 6).

Le metodologie di trasmissione della conoscenza indicate in ciascuna scheda di trasparenza, sono adeguate al livello di apprendimento che lo studente deve raggiungere. Dalla rilevazione dell'opinione dello studente, effettuata attraverso i questionari di valutazione della didattica, si evince inoltre un giudizio positivo sull'adeguatezza dei materiali didattici indicati e forniti (93,9 %) (cfr. punto 6).

Dalla rilevazione dell'opinione dello studente, effettuata attraverso i questionari di valutazione della didattica, emerge un giudizio positivo sulle aule in cui sono svolte le lezioni (78,3%), meno positivo invece quello sui locali e le attrezzature in dotazione per le attività didattiche integrative (46,1%), ma va tenuto presente che queste ultime sono previste solo in alcune materie (cfr. punto 6).

2.4 Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

In relazione agli obiettivi di apprendimento attesi, i metodi di verifica delle conoscenze acquisite sono validi.

Dalle schede di trasparenza risulta che i docenti si avvalgono dei seguenti metodi di verifica: esame scritto; esame orale; esame scritto e orale; esame orale con tesina; test scritto con integrazione a discrezione del docente o dello studente.

2.5 Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Dai questionari di valutazione dell'A.A. 2010/2011 emerge una valutazione molto positiva soprattutto per quanto riguarda: le modalità di esame (93% POSITIVO); il rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni (93,9% POSITIVO); la reperibilità dei docenti (93,9% POSITIVO); la chiarezza espositiva dei docenti (94,8% POSITIVO); l'adeguatezza del materiale didattico (93,9% POSITIVO); l'interesse per gli argomenti (93,9% POSITIVO); la soddisfazione complessiva rispetto agli insegnamenti (91,3% POSITIVO) e la capacità dei docenti di motivare gli studenti (87,8% POSITIVO). Sostanzialmente positiva è la valutazione anche per quanto riguarda il carico di studi complessivo degli insegnamenti (73,9% POSITIVO), il possesso delle conoscenze preliminari richieste per ogni insegnamento (77,4% POSITIVO) e l'adeguatezza delle aule (78,3%). Una valutazione meno positiva si riscontra in relazione al carico di studio richiesto dai singoli insegnamenti (42,6% POSITIVO; 54,8% NEGATIVO; 2,6% NON RISPONDE). Un caso particolare è rappresentato dalla valutazione relativa alle attività integrative (utilità: 47,8% POSITIVO; 1,7% NEGATIVO; 2,6 NON RISPONDE; 47,8% NON PREVISTE; adeguatezza delle aule in cui si svolgono e dei materiali: 46,1% POSITIVO; 7,0% NEGATIVO; 2,6% NON



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

RISPONDE; 44,4% NON PREVISTE), come si evince anche dalla percentuale delle risposte, infatti, molti insegnamenti non le prevedono.

Dai questionari di valutazione dell'A.A. 2011/2012 emerge una valutazione molto positiva soprattutto per quanto riguarda: le modalità di esame (94,4% POSITIVO); il rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni (94,4% POSITIVO); la reperibilità dei docenti (91,0% POSITIVO); la chiarezza espositiva dei docenti (91,0% POSITIVO); l'adeguatezza del materiale didattico (93,8% POSITIVO); l'interesse per gli argomenti (90,3% POSITIVO); la soddisfazione complessiva rispetto agli insegnamenti (88,9% POSITIVO) e la capacità dei docenti di motivare gli studenti (85,4% POSITIVO). Sostanzialmente positiva è la valutazione anche per quanto riguarda il carico di studi complessivo degli insegnamenti (84,0% POSITIVO), il possesso delle conoscenze preliminari richieste per ogni insegnamento (74,3% POSITIVO) e l'adeguatezza delle aule (81,3%). Una valutazione meno positiva si riscontra in relazione al carico di studio richiesto dai singoli insegnamenti (32,6% POSITIVO; 61,8% NEGATIVO; 5,6% NON RISPONDE). Un caso particolare è rappresentato dalla valutazione relativa alle attività integrative (utilità: 51,4% POSITIVO; 6,9% NEGATIVO; 2,8 NON RISPONDE; 38,9% NON PREVISTE; adeguatezza delle aule in cui si svolgono e dei materiali: 51,4% POSITIVO; 14,6% NEGATIVO; 4,2% NON RISPONDE; 29,9% NON PREVISTE), come si evince anche dalla percentuale delle risposte, infatti, molti insegnamenti non le prevedono.

2. CORSO DI STUDIO MAGISTRALE IN “Psicologia Clinica”, CLASSE LM-51

2.1. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Il corso di studio Magistrale in Psicologia Clinica (Clinical Psychology), classe LM 51 – Psicologia, dell'Università degli Studi di Palermo, nasce dall'adeguamento del precedente Corso di studio in Psicologia Clinica (Palermo cod. 34823) ai sensi dell'art.1, DM 16/3/2007. Esso è suddiviso in due curricula formativi “Relazione e Cura” e “Neuropsicologia”.

L'accurata analisi sull'andamento delle carriere degli studenti e del collocamento lavorativo dei laureati ha evidenziato la necessità di modificare e di riprogettare il percorso formativo già esistente al fine di ridurre la frammentazione degli esami e la parcellizzazione delle conoscenze. La nuova progettazione didattica è il risultato dell'azione di coordinamento e indirizzo della Facoltà, nel rispetto dei principi dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore auspicato dal Processo di Bologna e delle indicazioni MIUR/CRUI sull'innalzamento dei livelli di qualità/efficienza/efficacia dei Corsi di studio.

Il Corso di studio Magistrale in Psicologia Clinica, che prevede un numero programmato di 120 studenti e richiede per l'accesso una solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia, rappresenta la prosecuzione e l'approfondimento, in senso professionalizzante della formazione, dei corsi di I livello della Classe L 24 e della Classe 34 ormai ad esaurimento.

Il percorso formativo di entrambi i curricula prevede:

- Attività formative caratterizzanti, in funzione delle quali gli studenti potranno acquisire conoscenze/competenze relative alla Psicologia generale e fisiologica, alla Psicologia clinica e dinamica e alla lettura clinica delle dinamiche sociali, delle organizzazioni e delle istituzioni;
- Attività affini e integrative, volte approfondire tematiche avanzate, specialistiche e di attualità del settore della psicologia e non;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

- Altre attività, tra cui il tirocinio formativo e di orientamento, i laboratori e i gruppi volti a sviluppare conoscenze utili per l'inserimento nel mondo lavorativo, gli insegnamenti a scelta per personalizzare il proprio percorso formativo.

I laureati in tale corso, quindi, potranno acquisire conoscenze approfondite sugli ambiti teorici, progettuali ed operativi della psicologia clinica, sviluppare competenze professionali specifiche ispirate al metodo psicologico-clinico e maturare abilità professionalizzanti necessarie per la creazione e il mantenimento di relazioni efficaci tra Psicologi, utenti e committenti.

Saranno, inoltre, in grado di effettuare valutazioni psicodiagnostiche, colloqui di supporto psicologico-clinico, attività di consulenza per conto di enti pubblici e privati.

Potranno generalizzare le conoscenze acquisite nell'ambito della psicologia clinica al proprio contesto professionale con approccio critico e costruttivo all'interno di gruppi di lavoro interdisciplinari, esercitando funzioni di responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi e alle comunità.

Potranno, altresì, accedere a Master di II livello, Dottorati di Ricerca, corsi specifici di formazione e scuole di specializzazione di area clinica.

Gli studenti, in funzione dei risultati dei questionari sulla valutazione della didattica 2010/2011 e 2011/2012 esprimono un parere estremamente positivo sull'organizzazione del corso e sui docenti.

La grave crisi economica che investe il nostro Paese inevitabilmente si riflette anche nell'ambito occupazionale dei laureati in Psicologia, indipendentemente dal Corso della Classe della LM 51, con una grossa carenza di occupazione sia localmente che più in generale sull'intero territorio nazionale. Secondo l'indagine Stella 2010, tra i laureati specialistici in Psicologia a dodici mesi dalla laurea solo il 17,7% lavora a fronte del 51,5% in cerca di lavoro; il 13,6% prosegue gli studi e il 17,2% rientra nella categoria delle altre Non Forze Lavoro (NFL). Più specificatamente, il corso di Psicologia Clinica (numero di corso 184): solo il 18,8% lavora, mentre il 53,1% è in cerca di un'attività lavorativa, il 15,6% completa la propria formazione, il 12,5% è nella categoria delle altre NFL; mentre per Psicologia Clinica (numero di corso 2084): solo il 15,4% lavora, il 46,2% è in cerca di lavoro, pari quote di laureati (19,2%) continuano gli studi e appartengono al contingente delle altre NFL. Tuttavia le rilevazioni che riguardano il mondo occupazionale dei laureati in Psicologia sono registrate solamente ad un anno dalla laurea. Quindi, bisogna tenere conto che ad un anno dalla laurea la totalità degli studenti è ancora impegnata nell'anno di tirocinio post-lauream obbligatorio per l'iscrizione all'Ordine degli Psicologi

L'indagine relativa all'anno 2009 fa riferimento globalmente a tutti i Corsi di Studi di Scienze della Formazione, quindi non è possibile risalire dettagliatamente alle informazioni relative a ciascun corso di studio.

Nonostante la grave crisi economica, le funzioni e le competenze acquisite dai Laureati in Psicologia Clinica e descritte nel RAD risultano valide in riferimento alle prospettive occupazionali e professionali. Pertanto non si ritengono necessarie né modifiche né aggiornamenti; sarebbe comunque auspicabile una periodica consultazione dei portatori di interesse per mantenere aggiornate, alla luce delle richieste e delle esigenze del mercato lavorativo, le funzioni e le competenze dei Laureati.

Consapevoli dell'importanza di un continuo confronto con il territorio, già nel 2008 i referenti dell'Università di Palermo, insieme a quelli degli altri atenei siciliani, su proposta dell'Ordine Regionale degli Psicologi, hanno incontrato le parti sociali e sempre nello stesso anno la Facoltà ha presentato la propria offerta formativa ex DM 270/2004 ad un vasto uditorio composto da esponenti di enti sia pubblici che privati. Senza dubbio la delicata condizione occupazionale dei laureati in Psicologia merita la prosecuzione di tutte le iniziative che consentano confronti con i portatori di interesse al fine di individuare tutte le possibili soluzioni al problema.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

Il CdSM in Psicologia Clinica ha ricevuto numerose valutazioni positive tra le quali:

- quella del Preside della Facoltà Teologica di Sicilia, che ha evidenziato le opportunità di integrazione con i corsi della propria Facoltà;
- quelle del referente del Centro per la Giustizia Minorile di Palermo e del referente dell'Area Innovazione e Progettazione Europea dell'ASP 6, che hanno espresso notevole interesse per il Corso di Laurea Magistrale auspicando maggiori sinergie tra Facoltà e mondo delle professioni.

2.2 Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento.

Le attività formative programmate dal Corso di Studio risultano adeguate al raggiungimento degli specifici obiettivi formativi proposti dal Corso di studio.

Sono state prese in considerazione le schede di trasparenza relative al triennio 2009/2012.

Negli anni accademici 2009/2010 e 2010/2011 sono state presentate tutte le schede di trasparenza previste. Nell'a.a. 2011/2012, invece, sono state presentate tutte le schede di trasparenza previste tranne due. In questi due casi sono state utilizzate le schede di trasparenza presenti nell'a.a. precedente essendo identico sia il docente che assumeva l'insegnamento sia il programma didattico. I nominativi dei docenti sono stati già prontamente comunicati al Coordinatore del CdS.

Le schede di trasparenza proposte da ciascun docente indirizzano coerentemente verso gli obiettivi prefissati dal singolo insegnamento.

Nel complesso le schede di trasparenza del triennio in questione sono coerenti con gli obiettivi formativi dichiarati nel RAD per l'intero corso di Studi.

2.3 Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.

I Docenti impegnati nei due Curricula della LM in Psicologia Clinica sono competenti e qualificati in funzione degli insegnamenti tenuti, anche a ragione dell'integrazione da essi posseduta tra competenza didattica, di ricerca e professionale. Nei tre anni considerati si evidenzia una perfetta corrispondenza tra il SSD dei docenti e quello degli insegnamenti.

Le metodologie utilizzate dai docenti per la trasmissione delle conoscenze risultano adeguate per il livello di apprendimento che gli studenti devono raggiungere. Lo svolgimento di lezioni frontali permette agli studenti di acquisire conoscenze approfondite sugli ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia clinica, sulle metodologie di intervento e di ricerca della psicologia, sulla valutazione psicologica/clinica, sui principali modelli esplicativi del funzionamento psicologico normale e patologico, sulla acquisizione di abilità psichiche e sulla organizzazione della attività psichica, sulla acquisizione di abilità cognitive e sulla organizzazione anatomo-funzionale dell'attività cerebrale, sulle principali sindromi neuropsicologiche, sui fenomeni psicologici specifici delle organizzazioni e delle istituzioni.

La presenza spesso di momenti formativi interattivi e pratico/esperienziali, come ad esempio le esercitazioni o i role-playing previsti in alcuni insegnamenti permettono di coinvolgere maggiormente gli studenti, di incrementare la loro partecipazione attiva nel processo di apprendimento.

Estremamente importanti, in tale ottica di trasmissione non solo del "sapere" ma anche del "saper fare", risultano i laboratori e i gruppi di identità professionale attraverso i quali gli studenti possono direttamente mettere in pratica le conoscenze acquisite:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

- I laboratori opzionali aiutano a sviluppare specifiche abilità e competenze. Più specificatamente, risultano utili per conoscere come applicare i metodi specifici della clinica a casi reali e consentono quel naturale processo di apprendimento che trasforma le conoscenze acquisite in “pratica” clinica stimolando l’utilizzo del linguaggio tecnico più appropriato.
- I gruppi di identità professionale permettono di sviluppare capacità di riflessione sull’identità professionale, capacità di analizzare i propri vissuti e di ascoltare le reazioni proprie/altrui.

Il materiale didattico, chiaramente illustrato durante le lezioni e indicato sulle schede di trasparenza, è particolarmente utile per il raggiungimento degli obiettivi. I dati relativi alla valutazione degli studenti sulla didattica a.a. 2010/2011 confermano fortemente questa posizione: per il 90,09% il materiale didattico fornito e indicato è adeguato per lo studio degli insegnamenti proposti e le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, ecc.), laddove previste, sono utili per l’apprendimento secondo il 58,64%. Le percentuali, se pur leggermente modificate, confermano valutazioni estremamente positive anche nell’a.a. 2011/2012 (per l’89,67% il materiale didattico fornito e indicato è adeguato per lo studio degli insegnamenti proposti e le attività didattiche integrative, laddove previste, sono utili per l’apprendimento secondo il 58,90%).

Le lezioni vengono svolte presso l’Albergo delle Povere, edificio in cui le aule possono accogliere un numero non troppo elevato di studenti e i livelli di sicurezza sono carenti.

La presenza di PC molto spesso non adeguati rende difficoltosa la proiezione di diapositive o di filmati.

La logistica stessa delle aule rende problematica la realizzazione di alcuni tipi di attività.

Ad esempio, la maggior parte delle sedie sono ancorate al pavimento e non consentono l’assetto più adeguato per un lavoro di gruppo.

La permanenza prolungata in aula viene resa poco confortevole dall’assoluta mancanza di un sistema di climatizzazione adeguato che costringe docenti e studenti a sopportare temperature elevate nel periodo estivo e molto basse nel periodo invernale.

Molte sedie, inoltre, sono sprovviste di scrittoio rendendo molto scomoda la possibilità di prendere appunti specie per periodi prolungati.

I posti a sedere sono troppo ravvicinati tra loro. Le sedie sono distribuite in file talmente strette da non consentire il passaggio senza disturbare chi vuol rimanere seduto.

In tutte le aule del piano inferiore non vi è la possibilità di defluire per l’assoluta mancanza di spazi nella parte centrale dell’aula. Coloro che occupano i posti centrali prima di uscire devono aspettare che si siano liberati i posti laterali.

La presenza in mezzo all’aula della struttura che regge il videoproiettore non permette di vedere correttamente lo schermo nei posti vicini ad essa.

Infatti, la valutazione delle aule in cui si svolgono le lezioni per l’a.a. 2010/2011 è stata considerata adeguata solo dal 43,93% degli studenti e dal restante 56,06% è stata valutata come inadeguata. Nell’a.a. 2011/2012, tale valutazione si modifica leggermente e il 51,43% degli studenti descrive le aule come adeguate a fronte del 48,57% che le ritiene inadeguate.

Per quanto riguarda le attività didattiche integrative, nell’a.a. 2010/2011 i locali e le attrezzature sono stati valutati come adeguati dal 52,47% degli studenti e come inadeguati dal 10,26%. Il 2,91% non risponde mentre il 34,36% dichiara di non avere attività didattiche integrative previste.

Nel successivo anno accademico 2011/2012 l’adeguatezza dei locali e delle attrezzature per le attività didattiche integrative è stata giudicata adeguata solo dal 39,34% degli studenti e il 30,99% di essi li valuta come inadeguati, l’1,98% non risponde mentre il 27,69% dichiara di non avere attività didattiche integrative.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

2.4 Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Nel Corso di studio in Psicologia Clinica le prove di accertamento e valutazione delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti sono basate su prove scritte o orali alla fine del corso di insegnamento.

I metodi di verifica adottati dal Corso di Studio risultano adeguati per valutare il livello di apprendimento dei contenuti trasmessi durante il corso di insegnamento e il livello di conoscenza raggiunto.

Il Corso di Studio non prevede una verifica delle abilità informatiche e linguistiche.

2.5 Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Negli anni accademici 2010/2011 e 2011/2012 sono state rilevate valutazioni nettamente positive e soddisfacenti sia in merito al corso di studio in generale sia sui docenti, solo una minoranza risponde negativamente o preferisce non rispondere.

Per l'a.a. 2010/2011 l'80,52% degli studenti definisce accettabile il carico di studio complessivo degli insegnamenti previsti durante l'anno a fronte del 18,98% che lo valuta negativamente e dello 0,51% che preferisce non rispondere. Nell'a.a. 2011/2012 le risposte positive allo stesso quesito, sono pari allo 85,49%, mentre quelle negative al 14,51%.

Alla domanda "l'organizzazione complessiva (sedi, orario, esami, ecc...) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento è accettabile?" il 73,67% risponde positivamente mentre il 25,98% la definisce in termini negativi, solo lo 0,34% degli studenti non risponde. Nell'a.a. 2011/2012 l'82,20% risponde positivamente a fronte del 17,80% che la valuta negativamente.

Per l'88,55%, nell'a.a. 2010/2011, e per il 92,09%, nell'a.a. 2011/2012, le modalità di esame sono state descritte in modo chiaro e preciso, solo rispettivamente l'11,29% e il 7,91% forniscono una risposta negativa.

Gli orari di svolgimento delle attività didattiche previste nel 2010/2011 sono stati rispettati secondo il 95,56% degli studenti a fronte del 4,45% che afferma il contrario. Per l'anno accademico successivo, 2011/2012, il 92,53% rileva che siano stati rispettati mentre solo il 7,47% fornisce una risposta negativa a tale quesito.

Sul personale docente le risposte sono estremamente positive sia per l'a.a. 2010/2011 che per l'a.a. 2011/2012:

- nel primo caso (2010/2011) il 91,79% degli studenti afferma che i docenti sono disponibili per i chiarimenti e le spiegazioni (il 4,61% risponde negativamente; il 3,59% non risponde); il 93,67% che sono capaci di stimolare e motivare l'interesse verso la disciplina (il 5,99% risponde negativamente; lo 0,34% non risponde); il 94,88% che espongono gli argomenti in modo chiaro (il 4,44% risponde negativamente; lo 0,68% non risponde);
- nel secondo caso (2011/2012) il 91,43% degli studenti afferma che i docenti sono disponibili per i chiarimenti e le spiegazioni (il 4,40% risponde negativamente; il 4,18% non risponde); il 94,73% che sono capaci di stimolare e motivare l'interesse verso la disciplina (il 5,27% risponde negativamente); il 95,16% che espongono gli argomenti in modo chiaro (il 4,40% risponde negativamente; lo 0,44% non risponde).

Per quanto riguarda la comprensione degli argomenti trattati, le conoscenze preliminari possedute dagli studenti sono risultate nell'a.a. 2010/2011 e nell'a.a. 2011/2012 rispettivamente: sufficienti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

per l'89,24% e per l'88,57%; insufficienti per il 10,26% e per 10,99%; non risponde lo 0,51% e lo 0,44%.

Nel 2010/2011, la maggioranza degli studenti (il 94,7%) è interessato agli argomenti delle lezioni, indipendentemente da come siano state svolte, solo il 5,13% risulta essere disinteressato. Il 91,62% è soddisfatto dalle modalità di svolgimento dell'attività formativa a fronte dell'insoddisfazione del 8,2% degli studenti. Nel 2011/2012 il 91,65% è interessato alle tematiche affrontate nelle singole attività, indipendentemente dalle modalità di svolgimento della didattica a fronte dell'8,35% che fornisce una risposta negativa. Per il 92,97% l'insegnamento è stato svolto in modo soddisfacente mentre il 6,59% denuncia insofferenza; solo lo 0,44% non risponde.

Nell'a.a. 2010/2011, il 55,73% definisce bilanciato il carico didattico degli insegnamenti rispetto ai corrispondenti crediti formativi mentre il 43,42% lo trova inadeguato. Nell'a.a. 2011/2012 il 42,42% degli studenti trova il carico di studio eccessivo a fronte del 56,70% che lo trova adeguato. Tale dato, considerata la minima differenza tra studenti soddisfatti e insoddisfatti rispetto al carico didattico, esplicita chiaramente una richiesta da parte degli studenti di revisione generale dei programmi previsti dai singoli insegnamenti, con l'obiettivo specifico di controllare il rapporto tra il carico di studio richiesto e i CFU.

Nell'a.a. 2010/2011 per il 90,09% il materiale didattico fornito e indicato è adeguato per lo studio degli insegnamenti proposti, solo l'8,38% risponde negativamente mentre l'1,54% non risponde. Le percentuali subiscono un lieve cambiamento nell'a.a. 2011/2012 (l'89,67% trova il materiale didattico adeguato, l'8,79% fornisce una risposta negativa, l'1,54% non risponde).

Nell'a.a. 2010/2011, le attività didattiche integrative, come esercitazioni, laboratori e seminari, laddove presenti (per il 34,36% non sono previste) sono utili per l'apprendimento secondo il 58,64% degli studenti, il 4,44% non le considera funzionali mentre il 2,56% non fornisce alcuna risposta. Nell'a.a. successivo, il 58,90% le considera utili a fronte del 4,18% che risponde negativamente. Il 2,64% non fornisce alcuna risposta e per il 34,29% non sono previste.

Nell'a.a. 2010/2011, per quanto riguarda le aule dell'Albergo delle Povere in cui si svolgono le lezioni il 43,93% degli studenti le considera adeguate mentre il 56,06% fornisce una valutazione negativa. I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative sono comunque adeguati per il 52,47% degli studenti e inadeguate per il 10,26%. Il 2,91% non risponde mentre il 34,36% dichiara di non avere attività didattiche integrative previste.

Nell'a.a. 2011/2012, il 51,43% fornisce una risposta positiva per quanto riguarda l'adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni a fronte del 48,57% che le trova inadeguate. I risultati relativi ai locali e alle attrezzature per le attività didattiche integrative rilevano che: per il 39,34% essi sono adeguati, per il 30,99% non sono adeguati mentre per il 27,69% non sono previste. Solo l'1,98% non risponde.

Tali dati potrebbero essere presentati attraverso dei report pubblicati su internet sul sito di facoltà. Inoltre si potrebbero organizzare degli incontri, a chiusura di ogni anno accademico, finalizzati ad accogliere eventuali proposte per la programmazione e la progettazione degli anni accademici successivi. Questa iniziativa consentirebbe di fare emergere eventuali criticità e di contribuire, in un'ottica collaborativa e costruttiva, al miglioramento della didattica.

2. CORSO DI STUDIO MAGISTRALE IN “Psicologia clinica dell'arco di vita”, CLASSE LM-51



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

2.1. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Le funzioni e le competenze acquisite dal Laureato e descritte nel RAD risultano valide in riferimento alle prospettive occupazionali e professionali. Non si ritengono necessari modifiche e aggiornamenti, né si ritiene utile una consultazione dei portatori di interesse.

I dati di Stella relativi ai laureati 2010 intervistati a 12 mesi dalla laurea permettono di rilevare che i laureati in ambito psicologico lavorano nel 17.7% dei casi, cercano lavoro nel 51.5% dei casi, studiano nel 13.6% dei casi e non rientrano nella forza lavoro nel 17.2% dei casi. In particolare i laureati del corso in oggetto – LM51 Psicologia clinica dello sviluppo (oggi modificato in Psicologia Clinica dell'arco di vita) presentano il seguente quadro occupazionale: il 17.1% lavora, il 51.4% è in cerca di occupazione, l'8.6% studia e il 22.9% non rientra nella forza lavoro.

2.2 Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento.

All'interno del Corso di Studio, la relazione tra attività formative programmate e specifici obiettivi formativi è risultata congruente. I risultati di apprendimento attesi risultano essere efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento. Solo in alcuni casi è stato possibile evidenziare una minore coerenza tra obiettivi formativi e risultati di apprendimento, non tale da necessitare di modifiche.

Gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti, delineati nelle schede di trasparenza, appaiono essere coerenti con i contenuti dei corsi: tutti gli obiettivi indicati per il Corso di Studio sono presenti negli obiettivi dei singoli insegnamenti.

Si rileva la mancanza di alcune schede di trasparenza e l'incompletezza di altre. In particolare nell'a.a. 2009-2010 non risulta mancante nessuna scheda. Nell'a.a. 2010-2011 risulta mancante la scheda dell'insegnamento *Laboratorio di informatica*. Nell'a.a. 2011-2012 risultano mancanti le seguenti 4 schede di insegnamento: *Psicopatologia dello sviluppo*; *Laboratorio conoscenza lingua inglese*; *Le disabilità di apprendimento nello sviluppo. Valutazione e Tecniche di intervento*; *Disabilità linguistiche dello sviluppo. Valutazione ed intervento*.

Nel corso del triennio è migliorata la chiarezza di alcune indicazioni sui testi di esame che nell'a.a. 09-10 risultavano carenti. Inoltre per alcuni insegnamenti sono state modificate le modalità di esame passando da esami scritti a esami orali. Per quanto riguarda la programmazione delle lezioni si è assistito, in alcuni casi, a una maggiore specificazione degli argomenti e a una maggiore coerenza tra questi ultimi e gli obiettivi formativi.

Si è evidenziata un'incoerenza relativa ad un insegnamento che viene indicato come corso in lingua inglese esclusivamente nelle schede di trasparenza (nell'a.a. 2011/2012 l'insegnamento di Modelli evolucionistici della cognizione umana). Si propone di provvedere a valorizzare le risorse relative ai corsi che è possibile svolgere in lingua inglese, inserendo nell'offweb o dove altrimenti utile l'indicazione relativa alla lingua inglese.

2.3 Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

I docenti che insegnano nel Corso di Studio sono docenti strutturati dell'Ateneo (professori ordinari, professori associati e ricercatori) e docenti a contratto, la cui competenza è stata valutata da apposite commissioni designate dal Consiglio di Facoltà.

Il SSD dell'insegnamento e il SSD del docente risultano sempre coerenti a eccezione di due casi.

La prima incongruenza risulta presente solo nell'a.a. 2009-2010 e riguarda il modulo *Metodologia della ricerca + Metodi avanzati di ricerca quali-quantitativa*. Nello specifico, l'insegnamento di *Metodologia della ricerca*, pur essendo del SSD M-PSI/03, è affidato a un docente strutturato del SSD M-PSI/01.

La seconda incongruenza permane, invece, nei tre a.a. presi in considerazione: l'insegnamento di *Psicodiagnostica*, pur essendo del SSD M-PSI/08, è affidato a un docente strutturato del SSD M-PSI/03.

Per quanto riguarda i docenti cui sono stati affidati gli insegnamenti, nell'a.a. 2009-2010 sono stati affidati 2 contratti (*Laboratorio di informatica; Laboratorio conoscenza lingua inglese*). Nell'a.a. 2010-2011 sono stati affidati i medesimi 2 contratti (*Laboratorio di informatica; Laboratorio conoscenza lingua inglese*) più altri tre nuovi contratti (*Le disabilità di apprendimento nello sviluppo. Valutazione e Tecniche di intervento; Tecniche di gestione dei conflitti interculturali; Disabilità linguistiche dello sviluppo. Valutazione ed intervento*). Nell'a.a. 2011-2012 non è stato affidato nessun contratto.

Nell'opinione della maggioranza degli studenti (90.81%) i docenti stimolano l'interesse verso la disciplina ed espongono gli argomenti in modo chiaro (91.52%).

Le metodologie di trasmissione della conoscenza risultano essere adeguate al livello di apprendimento che si prevede lo studente raggiunga al termine del corso.

La rilevazione dell'opinione degli studenti dell'a.a. 2010-2011 ha permesso di evidenziare che i locali e le attrezzature sono considerate adeguate al raggiungimento dell'obiettivo di apprendimento dal 57.63% degli studenti, mentre il 14.77% degli studenti le considera inadeguate. Le aule sono considerate adeguate dal 32.92% dei soggetti e inadeguate dal 66.82% dei soggetti. In considerazione della valutazione degli studenti potrebbe essere opportuno rendere disponibili ulteriori spazi e attrezzature sia per la didattica che per lo studio.

2.4 Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

I metodi di verifica delle conoscenze acquisite risultano essere validi in relazione agli obiettivi di apprendimento attesi. In particolare i singoli insegnamenti prevedono le seguenti modalità di verifica: esami scritti, esami orali, stesura di tesine integrative, valutazione di casi. Non si segnalano modifiche da apportare.

Per quanto concerne il corso di lingua inglese il metodo di verifica ha previsto sia un esame scritto che un esame orale. A partire dall'a.a. 2011-2012 l'insegnamento e i relativi esami di inglese sono svolti dal Centro Linguistico di Ateneo. Non sono attivati nel Corso di Studio insegnamenti di informatica.

2.5 Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

La rilevazione dell'opinione degli studenti dell'a.a. 2010-2011 ha permesso di evidenziare che:

- Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento è considerato accettabile nel 72.87% dei casi, inaccettabile nei restanti 27.11% dei casi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

- L'organizzazione complessiva (sedi, orario, esami, ecc.) degli insegnamenti ufficialmente previsti è considerata positiva dal 63.93% dei soggetti e negativa dal restante 36.07%.
- Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro secondo il 93.22% dei casi.
- Il 96.61% dei soggetti ha affermato che le attività didattiche si sono svolte secondo gli orari previsti.
- L'84.26% dei soggetti ha affermato che i docenti sono stati disponibili a fornire chiarimenti e spiegazioni; il 15.74% dei soggetti ha constatato una mancata disponibilità dei docenti.
- Le conoscenze preliminarmente possedute dallo studente sono state considerate sufficienti nell'84.26% dei casi e insufficienti nel 15.74% dei casi.
- Relativamente al carico di studio richiesto dagli insegnamenti del corso è ritenuto congruente rispetto ai CFU dal 55.21% degli studenti ed è ritenuto eccessivo rispetto ai CFU dal 44.07% degli studenti.
- Per lo studio degli insegnamenti il materiale didattico è ritenuto adeguato dal 90.79% dei soggetti.
- Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) – ad esclusione degli insegnamenti in cui non erano previste, pari al 29.3% dei casi – sono considerate utili ai fini dell'apprendimento dal 61.51% dei soggetti e inutili dal 7.99% dei soggetti.
- Il 91.04% degli studenti ha considerato interessanti gli argomenti degli insegnamenti del corso e l'89.59% si dichiara complessivamente soddisfatto di come sono stati svolti gli insegnamenti.

La rilevazione dell'opinione degli studenti dell'a.a. 2011-2012 ha permesso di evidenziare che:

- Non sono presenti dati riguardanti il giudizio degli studenti circa l'accettabilità del carico di studio complessivo degli insegnamenti previsti.
- Non sono presenti dati riguardanti l'organizzazione complessiva (sedi, orario, esami, ecc.) degli insegnamenti ufficialmente previsti.
- Le modalità di esame non sono state definite in modo chiaro secondo il 3.52% dei casi, non si conosce il dato opposto.
- Lo 0,44% dei soggetti ha affermato che le attività didattiche non si sono svolte secondo gli orari previsti; non siamo a conoscenza del dato opposto.
- Non si è a conoscenza dei dati riguardanti coloro i quali affermano che i docenti sono stati disponibili a fornire chiarimenti e spiegazioni; il 2.20% dei soggetti ha constatato una mancata disponibilità dei docenti. Lo 0.88% non ha risposto.
- Le conoscenze preliminarmente possedute dallo studente sono state considerate insufficienti nel 4.85% dei casi; non si è a conoscenza del dato riguardante coloro che le considerano sufficienti.
- Non si è a conoscenza dei dati riguardanti gli studenti che ritengono congruente o eccessivo il carico di studio rispetto i Cfu. L'1.76% non ha risposto
- Per lo studio degli insegnamenti il materiale didattico è ritenuto inadeguato dal 3.08% dei soggetti. Non si è a conoscenza di altri dati inerenti a questo punto.
- Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono considerate inutili ai fini dell'apprendimento dal 4.18% dei soggetti; non si conosce il dato riguardante coloro che le considerano utili. Il 2.64% non ha risposto.
- Non si è a conoscenza dei dati riguardanti il giudizio sull'adeguatezza di locali e attrezzature per le attività didattiche integrative. L'1,98% non ha risposto.
- Secondo il 2.20% degli studenti, i docenti non stimolano l'interesse verso la propria materia. Non si è a conoscenza del dato riguardante gli studenti che ritengono invece che i docenti stimolano l'interesse. L'1.32% degli studenti non ha risposto.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

- Secondo l'1.76% degli studenti, i docenti non espongono gli argomenti in modo chiaro. Non si è a conoscenza di altri dati riguardanti questo punto.
- Non si è a conoscenza dei dati riguardanti il giudizio sull'adeguatezza delle aule
- Il 4.85% degli studenti si è detto non interessato agli argomenti trattati dagli insegnamenti (indipendentemente da come sono stati svolti). Il 2.64% si dichiara insoddisfatto di come sono stati svolti gli insegnamenti.

Si propone di diffondere i risultati della rilevazione pubblicando sul sito di facoltà i dati relativi all'ultimo triennio.

2. CORSO DI STUDIO MAGISTRALE IN “Psicologia sociale, del lavoro e delle organizzazioni”, CLASSE LM-51

2.1. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Nel presente paragrafo si fa riferimento alle funzioni e le competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo attuale. In linea generale, le funzioni e le competenze acquisite dal Laureato risultano valide in riferimento alle prospettive occupazionali e professionali. Oltre agli ambiti disciplinari caratterizzanti, volti a fornire agli studenti gli strumenti conoscitivi e metodologici tipici delle figure professionali operanti negli ambiti psico-sociale, organizzativo e delle risorse umane, il CdS offre infatti l'opportunità di svolgere attività formative affini e integrative, attraverso insegnamenti contraddistinti da un approccio didattico di tipo laboratoriale, in grado di dotare degli opportuni strumenti operativi di analisi e di intervento nelle realtà sociali, organizzative e del terzo settore. Tale attenzione ai contesti d'azione si è evoluta nel corso del triennio in esame, attraverso un'opportuna diversificazione delle proposte formative afferenti a diversi SDD, specchio dell'eterogeneità che caratterizza gli sbocchi professionali che si intende intercettare, e una maggiore articolazione di insegnamenti opzionali. È opportuno a tal proposito ricordare come l'offerta formativa, inizialmente articolata nell'a.a. 2009-2010 in due differenti Curriculum formativi (“Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni” e “Psicologia Sociale”) sia stata a partire dall'A.A. seguente integrata in un unico percorso di studi I portatori di interesse (“stakeholder”: ad es. i rappresentanti istituzionali; membri dell'Ordine degli Psicologi) risultano essere partner periodicamente implicati nel percorso formativo, attraverso il loro coinvolgimento ad iniziative seminariali dedicate, o attraverso singole testimonianze ospitate all'interno dei diversi insegnamenti. Nel complesso, non si ritengono necessarie modifiche e aggiornamenti di rilievo, né una consultazione ad hoc dei portatori di interesse. Sarebbe auspicabile un ulteriore arricchimento dell'offerta formativa opzionale, in modo tale da presentare agli studenti un'offerta sempre più ampia e diversificata di dispositivi professionali in differenti contesti sociali e organizzativi. Per quanto concerne specificamente la relazione tra offerta formativa del CdS ed effettivi sbocchi occupazionali intercettati dai Laureati, le indagini sul placement dei laureati promosse nel 2009 e 2010 (progetto STELLA) non ci consentono ad oggi di sviluppare delle considerazioni mirate per il CdS di nostro interesse. Il CdS in questione è stato infatti attivato solo nell'a.a. 2009-2010 e, pertanto, al momento delle rilevazioni, non era stato possibile intervistare studenti che avessero terminato il loro ciclo di studi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

2.2 Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento.

Il paragrafo riguarda l'efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento; approfondisce, in altre parole, la coerenza tra obiettivi formativi e attività formative del CdS da un lato e, dall'altro, la coerenza tra attività formative e gli obiettivi formativi di ogni singolo insegnamento. Nell'insieme, la relazione di congruenza tra obiettivi formativi e specifiche attività formative a livello del CdS è risultata soddisfacente. I risultati di apprendimento attesi risultano essere efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento. L'eterogeneità degli obiettivi formativi previsti dal CdS è opportunamente presidiata dall'integrazione delle attività formative afferenti ai diversi SDD inseriti nel Piano di Studi. Entrando nel merito dei singoli insegnamenti, gli obiettivi formativi delineati nelle Schede di Trasparenza appaiono essere del tutto coerenti con le attività formative programmate per il CdS in esame: difatti, tutti gli obiettivi formativi precisati nelle Schede declinano di fatto le finalità formative previste nella "Descrizione del percorso formativo" del CdS. Per quanto riguarda una vista di maggiore dettaglio, si riscontra nella massima parte dei casi la presenza e la completezza delle Schede di Trasparenza dei diversi insegnamenti e la loro congruenza rispetto alle finalità formative del CdS. Nello specifico, per 2 insegnamenti su 29 complessivi esaminati non sono presenti le Schede: si tratta dell'insegnamento di Lingua Inglese dell'A.A. 2009-2010 (docente: prof.ssa Chiara Scargialli) e dell'insegnamento di Metodologia della Ricerca dell'A.A. 2011-2012 (docente: prof. Stefano Boca; in quest'ultimo caso, tuttavia, la Scheda è assente su offweb ma è presente sul sito di Facoltà); in 1 caso su 29 la Scheda è incompleta: si tratta dell'insegnamento di Psicologia Sociale Cognitiva dell'A.A. 2011-2012 (docente: prof.ssa Costanza Scaffidi Abate. Nella Scheda l'unica parte mancante è la precisazione del numero di CFU, probabilmente per un mero errore di sistema). Va segnalato, complessivamente, come l'offerta formativa abbia subito un andamento altalenante in termini di numerosità di insegnamenti opzionali attivati: se infatti nell'A.A. 2009-2010 i corsi erano 13, nell'A.A. 2010-2011 sono risultati 19 per decrescere nell'A.A. 2011-2012 a 14. Sarebbe auspicabile un ampliamento dell'offerta formativa, senza ovviamente impegnare il budget a disposizione per i contratti di docenza. Si constata infine che alcuni insegnamenti sono indicati nelle Schede di Trasparenza come corsi in lingua inglese, pur non essendo esplicitamente descritti come tali nel RAD nella parte dedicata agli obiettivi formativi.

2.3 Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.

Si fa riferimento agli elementi che qualificano i Docenti che insegnano nel CdS, i metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, i materiali e gli ausili didattici a disposizione, le aule e le attrezzature considerati in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. I Docenti impegnati nel CdS sono competenti e qualificati in funzione degli insegnamenti tenuti, anche a ragione dell'integrazione da essi posseduta tra competenza didattica, di ricerca e professionale. Le metodologie di trasmissione della conoscenza sono adeguate al livello di apprendimento che si prevede lo studente raggiunga al termine del corso e prevedono l'utilizzo integrato di didattica frontale, esercitazioni, case studies. Per quanto concerne la soddisfazione degli studenti rispetto agli ausili e le attrezzature disponibili, si segnala una criticità in particolare in merito all'adeguatezza delle aule dedicate all'insegnamento ordinario: la voce F16 del questionario di Customer Satisfaction somministrato nell'A.A. 2010-2011 ("Le aule in cui si svolgono le lezioni



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

dell'insegnamento sono adeguate? (si vede, si sente, si trova posto)”) ottiene difatti solo il 30,55% di risposte positive. Migliore è il gradimento riscontrato in merito agli ausili per le attività didattiche integrative, quando previste (D11: “I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati?”) (se non previste attività didattiche integrative, rispondere non previste), riportando valutazioni positive nel 77,77% dei casi.

2.4 Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Il presente paragrafo concerne la validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimenti attesi. I metodi di riscontro delle conoscenze apprese risultano essere del tutto validi in relazione agli obiettivi di apprendimento. In particolare i singoli insegnamenti prevedono numerose e integrate modalità di verifica: prove in itinere scritte, esami finali scritti, esami finali orali, stesura di tesine integrative, valutazione di casi.

2.5 Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Nel complesso, la valutazione degli studenti in merito al CdS raccoglie esiti apprezzabili: sull'indicatore F15 (“ Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?”) sono difatti l'84,88% gli studenti che esprimono una valutazione positiva.

Le fonti di maggiore soddisfazione provengono dall'interesse suscitato dalle discipline proposte, da un lato, e dalla attenzione, qualità e competenza del docente, dall'altra. Risultano superiori all'88% di valutazioni positive infatti le seguenti voci:

- E14 (“Sei interessato agli argomenti di questo insegnamento? (indipendentemente da come è stato svolto)”): 97,35%
- D5 (“Gli orari di svolgimento delle attività didattiche sono stati rispettati?”): 94,45%
- D9 (“Il materiale didattico (indicato e fornito) è adeguato per lo studio di questo insegnamento?”): 91,36%
- D13 (“Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?”): 91,05%
- D6 (“Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?”): 90,12%
- D12 (“Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?”): 88,28%

Di converso, le voci maggiormente critiche, oltre a quella relativa all'adeguatezza di aule e locali (F16; D11: si rimanda al Paragrafo 4 per l'approfondimento su questi aspetti) fanno riferimento all'organizzazione degli insegnamenti e al carico di studio (anche qui si fa riferimento alle percentuali di valutazioni positive ricevute):

- C1 (“Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento è accettabile?”): 68,83%
- C2 (“L'organizzazione complessiva (sedi, orario, esami, ecc.) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento è accettabile?”): 58,94%
- D8 (“Il carico di studio richiesto da questo insegnamento è eccessivo rispetto ai crediti assegnati?”): 34,88%

Nell'insieme, emerge come le fonti di maggiore soddisfazione siano ascrivibili all'efficacia didattica dei docenti nello stimolare e coinvolgere gli studenti; d'altro canto, gli elementi di più viva criticità risiedono in una percezione non del tutto soddisfacente di organizzazione degli insegnamenti e del carico di studio richiesto.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

Occorre infine rilevare come i dati provenienti dalla Customer Satisfaction degli Studenti abbiano finora trovato marginale feedback. A tal proposito, Si avanzano i seguenti suggerimenti:

- Accelerare le modalità di rilevazione e analisi, in modo tale da avere disponibili per i primi mesi dell'anno successivo i dati relativi all'A.A. (ad es. per l'A.A. 2011-2012 i dati dovrebbero essere disponibili al più tardi a marzo 2013)
- Presentare i dati aggregati per CdS in un momento dedicato; ad es. potrebbe coincidere con l'avvio di ogni II Semestre (in coerenza con quanto proposto nel punto precedente). Ad essere coinvolti nella presentazione potrebbero essere il Referente del CdS e la Commissione Paritetica.

CORSO DI STUDIO MAGISTRALE IN “Scienze della Formazione continua”, CLASSE LM-57

2.1. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Le funzioni e le competenze acquisite dal laureato del Cds LM57, partendo dai risultati dell'indagine Stella, risultano essere complessivamente adeguate al contesto occupazionale e professionale contemporaneo. Tuttavia, a nostro parere, questa indagine appare lacunosa dal momento che essa non considera alcuni gruppi disciplinari significativi inseriti di fatto all'interno della Facoltà di Scienze della Formazione, in quanto risultano essere presenti solo le aree attinenti all'insegnamento e all'ambito psicologico.

2.2 Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento.

I risultati di apprendimento attesi risultano complessivamente efficaci in relazione alla funzione e alle competenze di riferimento, anche se la sottocommissione propone, in coerenza con gli stessi obiettivi formativi del Rad, **un potenziamento del corso di studi, in termini di arricchimento disciplinare, attivando più laboratori**, seminari e incontri interdisciplinari. Inoltre si sottolinea che è disatteso un punto qualificante del Rad che così recita: “Durante il corso di studio magistrale lo studente avrà inoltre l'opportunità di sperimentare in prima persona, attraverso specifiche attività formative, l'osservazione ravvicinata di aspetti e modi cruciali del proprio futuro professionale acquisendo...conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro”.

La commissione pur ritenendo, quindi, valide le competenze acquisite dallo studente di questo corso di laurea ritiene opportuno procedere ad una nuova consultazione dei portatori di interesse.

2.3 Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.

Le singole schede di trasparenza evidenziano un livello positivo di “coerenza interna” tra gli obiettivi dichiarati e le attività formative proposte. Diversamente tenendo conto degli obiettivi formativi dichiarati nel Rad risultano carenti le attività formative inerenti all'ambito dell'informatica e della comunicazione telematica e all'ambito dei “modelli e delle tecniche di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

progettazione/gestione/bilancio di competenze/valutazione degli interventi di formazione continua” (Cfr. obiettivi formativi specifici del corso)

2.4 Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Le metodologie di trasmissione delle conoscenze (lezioni frontali, esercitazioni, discussioni di gruppo, stesura di tesine, visite guidate) risultano essere adeguate al livello di apprendimento auspicabile nello studente.

2.5 Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

I risultati dell’opinione degli studenti fanno emergere un livello di insoddisfazione significativo per quanto riguarda l’utilizzo delle aule e delle attrezzature, che non risultano adeguate al raggiungimento degli obiettivi proposti.

Infine per quanto riguarda il punto 6 delle linee guida questa sottocommissione ritiene necessaria una migliore gestione, analisi ed utilizzazione dei risultati dell’opinione degli studenti. Risultati che, aggregati per Cds e per Facoltà, sarebbe opportuno far conoscere agli studenti attraverso report annuali.

2. CORSO DI STUDIO MAGISTRALE IN “Scienze della comunicazione pubblica, d’impresa e pubblicità”, CLASSE LM-59

2.1. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Le competenze acquisite dal laureato in Scienze della comunicazione pubblica, d’impresa e pubblicità appaiono in gran parte adatte alle attuali prospettive occupazionali e professionali. A causa delle rapidissime evoluzioni che si sono prodotte nell’ambito della comunicazione grazie anche agli sviluppi tecnologici, è opportuno interrogare continuamente i portatori di interesse in modo da mantenere una costante aderenza degli insegnamenti e dei programmi alle reali esigenze del mondo del lavoro. In particolare sembra utile sottolineare la necessità di sviluppare quelle competenze di ordine tecnico e tecnologico che consentano al laureato di divenire immediatamente operativo in un contesto lavorativo. A tale scopo si propone l’istituzione di una commissione che abbia la responsabilità di sollecitare periodici incontri con portatori di interesse e che offra indicazioni a proposito delle discipline da attivare e sugli argomenti da inserire nei programmi.

I dati Stella non offrono informazioni specifiche circa i laureati in questo corso, ma solo dati aggregati all’intera Facoltà pertanto non è possibile fare considerazioni di dettaglio in merito all’output del CdS.

2.2 Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

Da un punto di vista teorico, le attività formative sembrano condurre agli obiettivi programmati dal Corso di Studio. A conferma di ciò il dato circa l'interesse degli studenti nei confronti degli insegnamenti che è positivo nell'88,4% dei casi. Rimane tuttavia confermata l'esigenza di offrire ai laureati una migliore preparazione pratica che consenta di affrontare con immediata operatività il mondo del lavoro, in modo che le teorie apprese possono diventare tecniche di approccio ai problemi e alle relative soluzioni.

Le schede di trasparenza risultano generalmente complete e chiare. L'unica scheda che risulta sempre assente è quella del modulo di Psicologia sociale. In altri casi (Tecniche di consultazione degli utenti + Economia e gestione delle imprese nell'industria della comunicazione; Tecniche di consultazione degli utenti + Teoria e tecniche del sondaggio di opinione; Tecniche di consultazione degli utenti + Teoria e tecniche della comunicazione sociale e d'impresa; Teoria e tecniche della comunicazione sociale e d'impresa) le schede non risultano associate a causa, sembra, di un problema tecnico.

2.3 Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.

Come si evince dall'analisi dei dati derivanti alla valutazione dell'opinione degli studenti la qualità della didattica risulta soddisfacente: l'87,55% degli studenti, infatti, risponde positivamente alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?". Alla domanda "Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?" gli studenti rispondono positivamente nel 85,41% dei casi, mentre alla domanda "Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?" la percentuale positiva sale al 87,98%. Un dato interessante riguarda le conoscenze preliminari possedute che risultano sufficienti solo nel 70,82% dei casi.

Anche per quanto riguarda le attrezzature e le aule, per quanto si registra una sostanziale positività delle risposte con una media del 73,53%.

2.4 Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

I metodi di accertamento delle conoscenze non sembrano creare criticità. Alla domanda "Le modalità dell'esame sono state definite in modo chiaro?" l'85,55% degli studenti risponde positivamente. A partire dalle schede di trasparenza, si riscontra inoltre una buona coerenza tra la tipologia di insegnamento e la modalità di accertamento prevista.

2.5 Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Sebbene non ci siano dubbi che sia opportuno dare visibilità ai questionari di soddisfazione così come allo svolgimento dei processi decisionali della facoltà, si ritiene che possa essere indicato utilizzare le nuove tecnologie e le nuove forme di comunicazione per favorire lo scambio di opinione docenti studenti sui più diversi argomenti. Il blog di Ateneo recentemente nato sembra andare in tal senso.

A parere di questa sotto-commissione, comunque, accanto alla pubblicizzazione dei dati derivanti dalle indagini, bisognerebbe intervenire sulla motivazione degli studenti non soltanto a compilare tali questionari ma anche a manifestare il proprio parere. Un'opera di sensibilizzazione in tal senso non potrebbe prescindere dall'informare gli studenti sugli effetti concreti che rilevazioni come queste producono sull'organizzazione dei CdS.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

2. CORSO DI STUDIO MAGISTRALE IN “Cooperazione e sviluppo”, CLASSE LM-81

2.1. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Attraverso l'analisi del RAD (Regolamenti Didattici d'Ateneo) , si può notare quanto le principali funzioni e competenze acquisite dal laureato possano indirizzare l'analisi su quali siano le prospettive occupazionali a cui esso può aspirare. Gli obiettivi formativi contenuti del Rad fanno altresì riferimento ai criteri espressi dai Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7), ovvero la conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding), la capacità di apprendimento (learning skills), le abilità comunicative (communication skills), l'autonomia di giudizio (making judgements), la capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding). Tutti questi aspetti saranno debitamente presi in considerazione nella seguente valutazione.

Si evince dal Rad che, al termine della frequenza completa ed assidua del percorso di studi e delle attività previste, lo studente arriverà ad acquisire conoscenze multidisciplinari tra le quali abilità riguardo le tecniche di progettazione di interventi di cooperazione e sviluppo economico, l'economia internazionale, l'analisi storica e sociale, il diritto internazionale. Le prospettive lavorative sono nella pubblica amministrazione e nelle organizzazioni internazionali nel campo della cooperazione e dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo, con funzioni di elevata responsabilità.

In data 28.11.08 la Facoltà ha confrontato la propria offerta formativa a ben 79 ospiti afferenti a 55 differenti enti pubblici/privati. Si è dibattuto sui nuovi corsi, sui principi della riforma 270, sui servizi di ateneo agli studenti/stakeholders. E' stata avviata l'iniziativa del Partenariato della Conoscenza, cui le organizzazioni hanno aderito al fine di: supportare la Facoltà nell'attività di valutazione della didattica e della ricerca; avviare collaborazioni su stage, tirocini, esperienze aziendali, seminari di orientamento e formativi a beneficio degli studenti; formulare strategie d'indirizzo comuni per lo sviluppo e la coesione economica e sociale del territorio. Tra le numerose valutazioni favorevoli, in particolare per la laurea magistrale in Cooperazione e sviluppo:

- il Preside della Facoltà Teologica di Sicilia ha rilevato numerose opportunità di collaborazione;
- il referente dell'Area innovazione e progettazione europea dell'AUSL n.6 ha auspicato iniziative di ricerca congiunte anche nell'ambito di finanziamenti UE;
- i referenti degli stage formativi del Collegio Universitario ARCES e della Ong Tulime hanno proposto forme di collaborazione per l'organizzazione di stage formativi per gli studenti.

Nell'ultimo periodo, tuttavia, è stata data testimonianza da diversi studenti, che si sono ritrovati a sostenere colloqui di lavoro in cui si richiedevano specifiche abilità, che sempre più spesso Enti, Aziende etc. sono alla ricerca di profili professionali altamente specializzati; si nota sempre più che ogni settore lavorativo viene contraddistinto da specifiche competenze che riguardano nello specifico le abilità e capacità tecniche: si va dalla progettazione vera e propria (che richiede quindi una approfondita conoscenza del PCM- Project Cycle Management), alla gestione statistico-amministrativa (per la quale si richiede l'utilizzo di programmi statistici avanzati), etc.

Le testimonianze di questi studenti confermano il bisogno di un'analisi approfondita e in continuazione aggiornata su quale è la rete di posizioni professionali possibili (nel territorio così come al suo esterno) che il laureato in “Cooperazione e sviluppo” può ricoprire. Le domande che ci si pone (che difficoltà incontrano i laureati nel trovare lavoro? quali sono le competenze richieste?)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

cosa può essere integrato nel corso di studi?) possono trovare una valida risposta soltanto attraverso un'attività di ricerca sul territorio, per capire quali sono le "lacune" che spesso incontrano gli studenti neo-laureati.

Pur considerando valide le competenze acquisite dal laureato che abbia frequentato assiduamente tale corso di studi magistrale, il profilo attuale che caratterizza il corso, ovvero il suo bisogno di "stare al passo con i tempi" richiede un continuo e meticoloso aggiornamento sull'offerta lavorativa, sul suo cambiamento, sugli ambiti lavorativi che presentano una più alta richiesta delle competenze previste dal corso di studi.

Sempre più vengono richieste conoscenze per potere realizzare le seguenti attività: attività di coordinamento tra enti, elaborazione di rapporti tecnici e finanziari, compilazione degli annex di rendicontazione, supporto all'organizzazione logistica di eventi, incontri con i partner, etc.

Sono sempre richieste competenze informatiche e capacità linguistiche scritte e di espressione (lingua del paese di implementazione del progetto e/o lingua ufficiale di lavoro), dimestichezza dell'analisi dei dati tramite software statistici, capacità di scrivere e presentare interamente e autonomamente una idea progettuale.

Proposte:

- La creazione di una piattaforma informatica che dia la possibilità agli enti esterni all'università di descrivere il profilo professionale che stanno cercando, potrà dare agli studenti la possibilità di riflettere già durante i due anni di corso, sull'ambiente /tipologia di lavoro che più si addice alle proprie aspirazioni e, così, avere la possibilità di integrare le proprie conoscenze con corsi, esperienze, acquisizioni di certificazioni specifiche.

- Per attività effettiva di orientamento e placement sarebbe opportuno organizzare incontri con le organizzazioni territoriali, europee o internazionali per fare in modo che gli studenti possano iniziare a conoscerle, capire come funzionano, quale ruolo si addice maggiormente alle loro personali capacità e aspirazioni (facendo in modo che le stesse organizzazioni si interessino agli studenti, alle loro nuove idee di rinnovamento, etc.). A tal fine potrebbe essere organizzata una "Giornata della Cooperazione", all'interno della quale saranno invitate le diverse realtà del territorio che si occupano di cooperazione per dare la possibilità a quest'ultime di presentare la propria offerta formativa e di inserimento lavorativo e per far sì che gli studenti possano acquisire materiale informativo. Gli studenti potranno anche organizzare eventi di dibattito per poter alimentare un dibattito sulla necessità di informazione, sulle nuove richieste professionali, sulle nuove opportunità.

Il corso magistrale in Cooperazione e Sviluppo è stato sospeso per l'anno accademico 2011/2012. Le motivazioni date sono state l'esiguo numero di iscritti: ciò è probabilmente da attribuire alle caratteristiche del corso triennale che precede tale specialistica, ovvero il corso in Sviluppo Economico e Cooperazione Internazionale (SECI), i cui sbocchi professionali spingono molti studenti a cercare occasioni di lavoro all'estero o a continuare fuori la loro formazione; un'altra motivazione potrebbe essere l'alto numero di requisiti necessari per l'accesso senza debiti e, per alunni di altri corsi triennali, l'obbligo di colmare i debiti tramite l'acquisto di un alto numero di cfu. Le caratteristiche innovative del corso, l'importanza della formazione di personale specializzato in tale campo così importante per il territorio, ha portato alla riapertura del corso per l'a.a. 2012/2013. Le motivazioni sono state, oltre all'aumento previsto degli iscritti (che si è poi rivelato tale) per l'aver reso ad accesso libero l'iscrizione al corso per altri corsi di studio triennale, la consapevolezza che il corso è l'unico della classe LM-81 presente nella regione Sicilia e l'aver notato il sempre più affermato ruolo che la cooperazione territoriale, bilaterale e multilaterale riveste per lo sviluppo, nelle sue diverse sfaccettature, con l'approccio multidisciplinare che la caratterizza; nell'ottica dei grandi cambiamenti globali in atto, è stato più volte sottolineato anche



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

dai media il contributo che interventi di cooperazione ben fatti possono avere nell'intervento umanitario, nell'ambito economico e così come in quello del rafforzamento istituzionale, dei diritti umani e della promozione della pace.

2.2 Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento.

Insegnamenti attivati nell' a.a. 2009/2010

Storia delle Americhe

L'insegnamento risulta essere coerente con gli obiettivi formative del Rad, nei punti in cui esso prevede l'acquisizione da parte dello studente di capacità di analisi storico-sociale e dell'acquisizione di strumenti per la progettazione che prevedano tra gli obiettivi un rafforzamento istituzionale: al fine di raggiungere tale specifico obiettivo progettuale, è indispensabile che lo studente abbia già chiari i processi di trasformazione storico-sociale che hanno caratterizzato l'area d'interesse e nella quale il progetto vuole essere implementato, per potere ideare concreti interventi di sviluppo in tutti i diversi ambiti in cui il concetto di "sviluppo" si articola.

Tutela internazionale dei diritti umani

L'insegnamento è coerente con gli obiettivi del Rad nei punti in cui tale documento punta a fornire al neo-laureato conoscenze sull'impostazione, la progettazione e sull'esecuzione di interventi di cooperazione volti al rafforzamento istituzionale in favore della tutela dei diritti umani, sottolineando le specificità geografiche e settoriali; viene soddisfatto così l'obiettivo di fornire conoscenze su aspetti giurisdizionali legati al diritto internazionale e alle politiche internazionali. Il neo-laureato utilizzerà tali strumenti conoscitivi di analisi storica e sociale per sviluppare capacità autonoma di giudizio e di discussione. Si nota che le attività previste dovrebbero essere maggiormente integrate con nozioni di carattere strettamente giuridico (come si stipula un trattato? cosa ne consegue per il nostro ordinamento interno? come un trattato viene adottato dall'ordinamento interno di un paese? quali sono le procedure?).

Geografia economico-politica

L'insegnamento risulta essere coerente con i seguenti obiettivi formativi previsti dal Rad: ampliamento delle conoscenze delle scienze sociali, economiche e demotnoantropologiche, messe a rapporto con tematiche inerenti l'economia dello sviluppo. L'insegnamento fornirà al neo-laureto strumenti per la comprensione dei problemi inerenti la crescita economica e lo sviluppo sostenibile, la realtà del sottosviluppo, delle politiche di lotta alla povertà, attraverso l'acquisizione di conoscenze in campo geografico e demografico, così da poter intraprendere un ruolo attivo di partecipazione ai processi decisionali e all'elaborazione e attuazione di programmi e progetti di sviluppo volte al miglioramento delle condizioni insediative e ambientali, a sostegno dei gruppi deboli; lo studente approfondirà le caratteristiche economiche ed istituzionali che caratterizzano le economie dei paesi in via di sviluppo. Uno spazio particolare dovrebbe essere dedicato dall'insegnamento alla comprensione del funzionamento interno delle organizzazioni (internazionali, governative e non, del terzo settore, imprese private, nazionali ed internazionali) che abbiamo interesse specifico ad intraprendere un processo di investimento nelle aree economiche meno sviluppate.

Storia e istituzioni dell'Africa



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

Si mette in evidenza che la materia è compatibile con i punti del Rad che sottolineano l'importanza della conoscenza da parte del laureato del profilo storico del paese prima di potere intervenire tramite un intervento volto allo sviluppo nei diversi ambiti. La comprensione storica ci aiuta senz'altro a comprendere le repentine evoluzioni che oggi stanno avvenendo, specialmente nell'area del Nord-Africa presa in esame nell'insegnamento. Un aspetto da sottolineare è che è stato avvertito da parte degli studenti il bisogno che possano essere affrontati, parallelamente all'analisi storica, argomenti di respiro più attuale, che stiano al passo con gli effettivi cambiamenti e relativamente ai nuovi profili che le istituzioni stanno man mano acquisendo.

Storia e istituzioni dell'Asia

L'insegnamento permette di fornire le nozioni e gli strumenti conoscitivi al fine di raggiungere i seguenti obiettivi previsti dal Rad: conoscenza delle scienze sociali e demotnoantropologiche, comprensione delle realtà del sottosviluppo dell'area in questione, capacità di analisi storica e sociale al fine di operare in un contesto geograficamente e culturalmente diversificato; capacità di analizzare ed interpretare le specifiche forme sociali, con attenzione al rapporto tra genere e sviluppo (argomento principale del corso) e a quello tra pace e sviluppo; sensibilizzare gli studenti all'importanza del contributo dei progetti di cooperazione al rafforzamento istituzionale e al sostegno ai gruppi deboli.

Insegnamenti attivati nell'a.a 2010/2011

Sociologia dello sviluppo

Gli obiettivi dell'insegnamento sono coerenti con il Rad, nei punti in cui tale documento sottolinea l'importanza di una formazione volta a giudicare criticamente i problemi relativi all'impostazione, alla progettazione e all'esecuzione degli interventi di cooperazione e sviluppo economico nelle aree, a vario titolo, definite depresse o a ritardo di sviluppo. Esso prevede una formazione volta all'elaborazione e all'attuazione di programmi e progetti di sviluppo in grado di incidere sulle variabili locali e internazionali dello sviluppo, enfatizzando la capacità di elaborare valutazioni autonome. Il modulo di 3 cfu relativo alla progettazione potrebbe confluire in un unico laboratorio tecnico-pratico di scrittura di progetti all'interno dell'insegnamento "Politiche di cooperazione internazionale e progettazione per lo sviluppo": questa attività potrebbe essere supportata dallo studio approfondito di progetti implementati (sottolineandone i punti di forza e i punti di debolezza, motivi di successo e motivi di insuccesso) e tramite il supporto di esperti appositamente invitati (si veda importanza che lo stesso Rad conferisce a tali contributi esterni). Altro strumenti pratici di lavoro parte della formazione potrebbero essere (e questo si estende a tutte le discipline sociologiche) i metodi, l'attuazione e la interpretazione una Ricerca sociale (quali sono i modelli e metodi dell'educazione formale e non formale? role-playing, etc.)

Tutela internazionale dei diritti umani: vedi insegnamenti a.a. 2009/2010

Teoria e politica dei diritti umani

L'insegnamento in questione risulta essere compatibile con gli obiettivi formativi previsti dal Rad per tale corso magistrale, in specifico nei punti in cui si prevede una formazione approfondita riguardo: la comprensione delle realtà del sottosviluppo, dei processi di modellizzazione, democratizzazione e di globalizzazione; la comprensione di contesti geograficamente e culturalmente diversificati; la comprensione approfondita di temi sul rafforzamento istituzionale (diritti umani, democrazia, governi locali, burocrazie, organizzazione politica). Inoltre, il metodo di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

giudizio finale tramite elaborato autonomo, permette di valutare il raggiungimento di altri obiettivi formativi attesi, quali la capacità di lavorare in autonomia nell'elaborazione di documenti e ricerche originali.

Geografia fisica e geologia ambientale

L'insegnamento in questione è compatibile con gli obiettivi del Rad nel punto in cui esso afferma l'importanza che, nella progettazione dello sviluppo, rivestono un ruolo importante le conoscenze specifiche sul sistema Terra, al fine di portare avanti programmi che contribuiscano ad uno sviluppo sostenibile, nella consapevolezza che uno dei pilastri portanti del termine "sviluppo" è l'importanza e l'attenzione riservata al binomio uomo-ambiente.

Diritto pubblico comparato

L'insegnamento è coerente con gli obiettivi generali del corso, nei punti in cui il Rad afferma che la formazione fornita allo studente deve comprendere anche conoscenze in campo giuridico-giurisdizionale legati al diritto internazionale e alle politiche internazionali, nell'ottica che uno degli scopi della cooperazione è proprio il rafforzamento istituzionale (diritti umani, democrazia, governi locali, burocrazie); è da considerarsi obiettivo formativo anche l'ampliamento e l'approfondimento delle conoscenze delle discipline politologiche. Si nota che gli argomenti affrontati dovrebbero essere maggiormente specificati nella scheda dell'insegnamento.

Antropologia dello sviluppo

La descrizione degli argomenti affrontati durante le lezioni della materia permette di poter valutare il programma di tale insegnamento come completo ed esauriente, poiché prevede sia uno sguardo storico, sia una puntualizzazione critica sul rapporto tra sviluppo e antropologia. Il fatto di concentrarsi su casi di studio reali e concreti conferisce all'insegnamento un aspetto pratico. Il fatto che ci si limiti, per ovvie questioni di tempo, allo studio di casi dei popoli indigeni dell'America Latina non vieta che ogni singolo studente possa integrare il proprio studio con casi di studio e ricerche riguardanti l'area geografica nella quale il futuro laureato intende specializzarsi. E' compatibile con il Rad nei punti che prevedono una formazione dello studente nelle materie demotnoantropologiche, la capacità di affrontare problemi relativi all'impostazione, alla progettazione e all'esecuzione degli interventi di cooperazione e sviluppo economico nelle aree, a vario titolo, definite depresse o a ritardo di sviluppo, in un contesto geograficamente e culturalmente diversificato.

Storia e istituzioni delle Americhe: vedi insegnamenti 2009/2010

Storia e istituzioni dell'Africa: si veda insegnamenti 2009/2010

Storia e istituzioni dell'Asia

L'insegnamento permette di fornire le nozioni e gli strumenti conoscitivi al fine di raggiungere i seguenti obiettivi previsti dal Rad: conoscenza delle scienze sociali, demotnoantropologiche, comprensione delle realtà del sottosviluppo dell'area in questione, capacità di analisi storica e sociale al fine di operare in un contesto geograficamente e culturalmente diversificato; capacità di analizzare ed interpretare le specifiche forme sociali, con attenzione al rapporto tra genere e sviluppo (argomento principale del corso) e a quello tra pace e sviluppo; sensibilizzare gli studenti all'importanza del contributo dei progetti di cooperazione al rafforzamento istituzionale e al sostegno ai gruppi deboli.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

Lingua francese, spagnola, araba, tedesca, albanese

I corsi di lingua hanno come obiettivo quello di far sì che gli studenti raggiungano un livello di padronanza della lingua corrispondente al livello medio A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue varato dal Consiglio d'Europa. Il corso, di 60 ore, punta a fornire basi solide riguardo la sintassi, il lessico e la grammatica delle rispettive lingue. E' consigliabile che ogni studente possa indirizzare il proprio studio verso una lingua che possa essere un valido strumento di lavoro nel/i paese/ i in cui egli aspira operare nel campo della cooperazione.

I corsi sono compatibili con gli obiettivi del Rad nei punti in cui si sottolinea che uno degli obiettivi del corso è quello di fornire lo studente degli strumenti utili alla comunicazione orale e alla interazione scritta. Il corso potrebbe arricchirsi tramite laboratori pratici, lettura di quotidiani, report di istituzioni internazionali, siti web, etc. al fine di acquisire il lessico tecnico-specialistico nella lingua scelta dallo studente (termini giuridici, istituzionali, economici, etc.).

L'acquisizione di vocaboli di stampo tecnico prevede, comunque, un livello già più elevato di conoscenza della lingua: tale obiettivo può essere raggiunto se si indirizza lo studente a scegliere una lingua con cui egli ha già dimestichezza.

Manca il corrispondente insegnamento all'obiettivo del Rad "trasmissione dei concetti e linguaggi tecnici appropriati, anche in lingua inglese": sarebbe opportuno istituire un laboratorio interamente dedicato alla scrittura di progetti in lingua inglese e all'acquisizione del lessico tecnico-specialistico.

Economia internazionale

L'insegnamento, se messo a confronto con il Rad, risulta essere compatibile con i seguenti obiettivi formativi da quest'ultimo specificati: acquisire delle conoscenze nell'ambito dell'economia internazionale per riuscire ad interpretare i problemi inerenti la crescita economica, i processi di globalizzazione e regolazione internazionale, la valenza economica degli interventi posti in essere, interpretare le specifiche forme economiche per la scrittura di progetti di sviluppo economico, riuscire a portare avanti un'analisi comparata dei diversi sistemi economici e delle loro trasformazioni.

Scienza politica

Obiettivi compatibili con ciò che è previsto dal Rad sono: l'acquisizione degli strumenti di comprensione dei diversi linguaggi della politica e la capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio di questa disciplina; acquisire conoscenze circa particolari argomenti delle scienze sociali e politologiche; la capacità di interpretare le trasformazioni sociali, culturali e politiche grazie all'acquisizione di conoscenze nei campi dell'organizzazione politica e approfondimenti nei campi riguardanti l'analisi comparata dei diversi sistemi di governo politici e sociali; l'insegnamento mira a far crescere nel neo-laureato la consapevolezza dell'importanza dell'analisi politica e della partecipazione politica attiva come risorsa indispensabile (specialmente in un contesto in cui ci si deve scontrare con una realtà scarsa di risorse materiali o finanziarie); ciò allo scopo della scrittura di progetti efficaci che mirino, in particolare, al rafforzamento istituzionale.

Demografia

L'insegnamento è compatibile con il Rad nei punti in cui esso prevede che gli studenti debbano acquisire approfondite conoscenze specialistiche negli ambiti delle scienze sociali, oltre a saper elaborare dati di tipo statistico sociale nonché geografico e demografico; ciò dovrebbe portare gli studenti a saper interpretare le diverse forme sociali grazie all'interpretazione corretta dei dati. Si



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

nota che, dato il taglio attuale che la disciplina dovrebbe avere, il testo adottato è risultato spesso essere troppo datato e manca degli aspetti specifici del rapporto tra analisi demografica ai fini della progettazione per lo sviluppo dei Pvs. Si nota, inoltre, che sarebbe opportuno offrire allo studente una paronimica di quelli che sono le banche dati principalmente usate per ottenere i dati utili allo studio di analisi.

Indicatori statistici per lo sviluppo

Gli obiettivi dell'insegnamento sono compatibili con il documento Rad, nei punti in cui sia afferma la necessità che i laureati del corso magistrale debbano acquisire un'approfondita conoscenza metodologica in ambito socio-statistico; lo stesso documento afferma che gli studenti devono essere stimolati nelle loro capacità di lavorare sia in autonomia che in gruppo; inoltre, come afferma il Rad, gli esperti in Cooperazione e Sviluppo dovranno essere in grado di utilizzare fonti statistiche ed analizzare ed elaborare dati di tipo statistico economico e statistico sociale (obiettivi principali del suddetto insegnamento).

MODULO:

1) Analisi statistica delle politiche pubbliche:

La scheda di trasparenza di tale insegnamento specifica gli obiettivi seguenti: obiettivo del modulo è l'approfondimento delle tematiche inerenti gli effetti delle politiche pubbliche su contesti territoriali a ritardo di sviluppo. Il corso, partendo dall'analisi territoriale e dagli indicatori di sviluppo socio economici idonei a descrivere il profilo di sviluppo di un'area, osserverà come, nel tempo, si è andata evolvendo la dinamica economica del Mezzogiorno e della Sicilia in particolare. Ciò comporterà uno studio approfondito degli elementi di statistica economica come: il PIL, il reddito disponibile, i consumi e gli investimenti e il mercato del lavoro. L'osservazione di tali argomenti sarà propedeutica all'analisi statistica delle politiche pubbliche intraprese al fine di pervenire ad una prima considerazione utile sugli aspetti di efficacia o meno di alcuni strumenti.

2) Metodi statistici per la valutazione delle politiche di sviluppo:

La scheda di trasparenza specifica che: obiettivo del modulo è l'approfondimento delle metodologie statistiche idonee a misurare l'impatto delle politiche di sviluppo. Tale processo è propedeutico alla formulazione di qualsiasi giudizio sulla validità delle politiche intraprese. Il modulo approfondirà gli aspetti relativi alla consultazione, estrapolazione e utilizzo dei dati per la valutazione delle politiche di sviluppo. Verranno osservati i principali data base necessari alla raccolta dei dati sui livelli di sviluppo dell'area, la metodologia di raccolta del dato, la loro natura e la loro significatività complessiva. Verrà successivamente approfondito l'aspetto metodologico legato ai modelli statistici per la valutazione delle politiche. Si proporrà una rassegna dei principali metodi cercando di metterne in evidenza gli aspetti peculiari e di diversità enfatizzandone i principali campi di utilizzo. Oltre alle lezioni frontali verranno svolte esercitazioni pratiche, anche tramite l'ausilio di fogli di calcolo, volte ad incrementare l'aspetto operativo del modulo.

Per i due insegnamenti suddetti, che possiamo considerare complementari e strettamente connessi tra loro, possiamo individuare compatibilità con gli obiettivi previsti dal documento Rad, obiettivi formativi che elenco di seguito: lo studente sarà capace di affrontare tematiche economiche tramite la padronanza di metodi quantitativi di analisi, di comprendere meglio la realtà del sottosviluppo. La formazione mirerà a trasmettere quelle attitudini necessarie a operare all'interno di contesti organizzati come quelli della pubblica amministrazione; il neo-laureato sarà in grado di utilizzare fonti statistiche ed analizzare ed elaborare dati di tipo statistico economico e statistico-sociale al fine di poter comprendere l'utilizzo di indicatori di efficacia ed efficienza delle politiche di sviluppo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

prese in analisi; le nozioni fornite dal corso soddisferanno il bisogno di conoscenza metodologica in ambito socio-statistico-economico dello studente oltre che allo studio delle metodologie di valutazione e monitoraggio dei programmi e dei progetti di aiuto allo sviluppo usate dagli organismi di cooperazione. L'abilità nell'applicare tali metodi in maniera autonoma sarà verificato tramite la realizzazione di una tesina finale; essa mirerà, al tempo stesso, a verificare il livello di sguardo critico che lo studente è riuscito ad affinare, oltre alle competenze nel descrivere le note metodologiche seguite nella stesura dell'elaborato e nella elaborazione e lettura di dati statistici e indicatori.

Sociologia delle migrazioni

Si nota che il corso, in linea con gli obiettivi formativi previsti dal documento Rad, dovrebbe fornire allo studente degli strumenti più concreti riguardo la mediazione interculturale, specialmente nell'ottica degli ultimi flussi migratori, causati da evidenti cambiamenti geo-politici, che hanno fatto della realtà siciliana una realtà ricca di comunità differenti. La conoscenza delle disposizioni legislative in materia di immigrazione e sulle politiche pubbliche messe in atto, oltre che delle tecniche amministrative basilari (rilascio permesso di soggiorno e motivi della sua richiesta, ricongiungimento familiare, diritto d'asilo e tutte le altre pratiche di cui si occupano sportelli multifunzionali e centri di accoglienza del territorio siciliano in particolare) fornirebbe allo studente una formazione più ampia per un suo futuro lavoro nella cooperazione nel territorio a favore della popolazione migrante.

Questo risponderebbe più coerentemente agli obiettivi previsti dal Rad sullo sviluppo delle capacità di relazione interculturale che ci si attende faccia parte del bagaglio culturale del neo-laureato, nella consapevolezza che sempre più progetti territoriali e di ricerca puntano allo studio dei fenomeni migratori, della loro influenza sul mercato del lavoro e anche sul piano della cooperazione allo sviluppo.

Politiche di cooperazione internazionale e progettazione per lo sviluppo

In conformità con il documento Rad, l'insegnamento è compatibile con gli obiettivi formativi del corso magistrale nei punti in cui esso mira, tramite gli specifici insegnamenti da piano di studi, a fornire allo studente gli strumenti pratici per saper applicare le diverse metodologie usate dagli organismi di cooperazione multi e bilaterale per l'elaborazione di programmi e progetti di aiuto allo sviluppo, con una particolare attenzione al funzionamento del sistema dei finanziamenti dei progetti da parte delle organizzazioni internazionali. Il corso ha anche il fine di trasmettere le conoscenze che possano mettere lo studente in grado di interpretare alcune realtà complesse e il dibattito internazionale sulle rilevanti politiche di cooperazione nella loro evoluzione.

Maggiore attenzione dovrebbe essere dedicata alla trasmissione di conoscenze complete, specifiche e dettagliate sulla struttura interna e sul funzionamento di tali organismi internazionali e sull'analisi delle diverse interpretazioni della cooperazione e del concetto di sviluppo che da anni danno vita ad un acceso dibattito. Inoltre sarebbe molto utile soffermarsi molto su metodi di studio-ricerca-lavoro che possano servire "sul campo"(come si coordina un gruppo di lavoro? come si scrive un report?).

Le ore dedicate alla progettazione potrebbero confluire, inoltre, in un unico laboratorio, al fine di evitare sovrapposizione di insegnamenti tra la suddetta materia e l'insegnamento "sociologia dello sviluppo": tale laboratorio pratico potrebbe anche godere del contributo, inoltre, di esperti in progettazione, per poter dare agli studenti un'idea più chiara sulla richiesta di competenze specifiche da parte del mercato del lavoro.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

Psicologia sociale

Tale insegnamento punta a fornire allo studente una panoramica delle principali teorie della psicologia sociale: dinamiche di gruppo e dei rapporti interpersonali, analisi del comportamento egoistico, altruistico, aggressivo; il comportamento razziale. Nell'ottica di una formazione più specifica del futuro cooperante, si potrebbe dare all'insegnamento un taglio orientato all'atteggiamento nel rapporto con culture differenti; in alternativa, si potrebbe indirizzare l'insegnamento verso l'analisi dello shock culturale e delle conseguenze a livello psicologico che un progetto specifico può creare (come le popolazioni beneficiarie del progetto vedono quest'ultimo? lo accettano, lo rifiutano? Se sì, perché? quali teorie sociali e dinamiche psicologiche entrano in gioco?)

Insegnamenti attivati nell'a.a 2011/2012

Geografia fisica e ambientale: vedi insegnamenti 2010/2011

2.3 Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.

L'analisi della qualificazione dei docenti ha evidenziato, nel 2009-10 e 2010-11, un numero di contratti esterni pari a 5 (ricordiamo che nell'A.A. 2011-12 il CdS non è stato attivato), e la piena corrispondenza tra il settore di afferenza dei docenti e le discipline da loro insegnate. Non essendoci dati disponibili per l'anno 2011-12, anche se esterno al periodo della valutazione abbiamo voluto verificare il trend del numero dei contratti nell'anno 2012-13 riscontrando come il loro numero si sia drasticamente ridotto ad 1, segno che il CdS si è adeguato alla nuova normativa. Volendo anche tenere presente la valutazione degli studenti sulla qualificazione dei docenti il dato emerso è ottimo e registra il 100% delle valutazioni positive sia nei quesiti relativi alle capacità didattiche in senso stretto, esposizione, stimolo e interesse, sia sul piano organizzativo, rispetto degli orari e reperibilità del docente, sia, infine, sul piano del soddisfacimento dello svolgimento complessivo dell'insegnamenti.

Il metodo delle lezioni frontali permette ai docenti e agli studenti di confrontarsi, durante le ore di insegnamento, su argomenti di spiccata attualità, che metteranno alla prova gli stessi alunni nel proporre discussioni in aula ed approfondimenti correlati agli argomenti del programma: ciò che caratterizza il corso è la grande attualità dei contenuti disciplinari che è bene siano costantemente arricchiti di materiale proposto dai docenti così come dagli alunni. L'uso di strumenti di aggiornamento quali articoli di giornale e sul web possono offrire validi contributi ad una formazione più completa che possa stimolare la curiosità della ricerca.

Altro metodo di insegnamento è quello delle esercitazioni che caratterizzano il corso, riguardanti lavori su fogli di calcolo (specialmente orientati ad un approccio più pratico ed operativo nell'ambito dello studio delle materie statistiche): risultano essere, tuttavia, poche le ore disponibili alla elaborazione effettiva dei dati, poiché non è previsto un vero e proprio laboratorio di utilizzo di software statistici (in questo modo le ore dedicate ad una formazione più "tecnica" vengono detratte da quelle frontali).

Altra metodologia che si discosta dalle lezioni frontali è quella dei laboratori progettuali: il corso non prevede un "laboratorio di progettazione"; la disciplina "sociologia dello sviluppo" prevede un'analisi dettagliata del PCM – Project Cycle Management- in tutte le sue voci. Tuttavia, il mercato richiede sempre più la capacità da parte dei potenziali progettisti di riuscire ad individuare non solo i metodi di scrittura e la conoscenza di tutte le sue parti ma, soprattutto, ciò che sta a monte della



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

scrittura: conoscere gli organi finanziatori e il loro modo di operare, conoscere i periodi di uscita e di scadenza di invio delle proposte progettuali (call for proposal) affinché il progetto possa essere finanziato.

Anche la conoscenza di una lingua straniera (che, se ben approfondita, risulterà essere utilissimo strumento di lavoro) deve poter essere affiancata da attività di laboratorio, ascolto di notizie, lettura di articoli e progetti, tutti in lingua straniera.

Riguardo le aule e le attrezzature, la rilevazione dell'opinione dello studente ha messo in luce l'aspetto della mancanza di attività integrative per alcune discipline (così, il 33,3% degli studenti ha affermato di non poter esprimere un'opinione sui locali utilizzati per tali attività); riguardo, invece, le discipline che le prevedono, il 50% degli studenti ha affermato che le aule, gli strumenti e le attrezzature non sono efficienti, mentre solo il 16,7% ha espresso un'opinione positiva.

Riguardo la vivibilità delle aule, la qualità delle attrezzature, i posti, le sedie, etc. , l'opinione degli studenti si è divisa perfettamente a metà, tra le opinioni positive e quelle negative. Ciò dipende dalla diversa collocazione delle lezioni: dal momento in cui gli alunni della magistrale in Cooperazione e sviluppo sono in numero più esiguo rispetto ai loro colleghi della triennale, ne consegue che spesso le lezioni che vengono svolte all'interno dei dipartimenti o nelle aule dell'ed 19 dell'Ateneo di Palermo siano positivamente valutate; sono spesso le condizioni di studio nella aule dell'Ed. 15 (Scienze della Formazione) che lasciano a desiderare a causa di sedie sprovviste di banchetto per la scrittura, per la presenza di lavagne molto piccole (che creano molti disagi durante le lezioni, specialmente, di natura scientifica) e per metodi di proiezione non sempre funzionanti.

2.4 Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

I metodi di verifica delle discipline previste dal corso magistrale sono per la gran parte delle verifiche orali: è bene che tali tipologie di esame sfruttino la interazione studente-docente per una valutazione di conoscenza dei contenuti e della capacità di critica e analisi. Ma è certo che, a seconda delle diverse discipline, i metodi di verifica finale debbano avere senz'altro un taglio operativo e creativo da parte dello studente (ciò anche nell'ottica delle mansioni lavorative future che lo studente neo-laureato dovrà saper ricoprire). Alcune discipline, tra le quali "analisi statistica delle politiche pubbliche e metodi statistici per la valutazione delle politiche di sviluppo", "tutela e politica dei diritti umani", "indicatori sociali per lo sviluppo" prevedono la stesura di una tesina e la successiva discussione: tale metodo di verifica permette allo studente di applicare in concreto le conoscenze apprese durante il corso (temi di attualità, metodi di analisi statistici) per approfondire uno degli argomenti che più si addicono alle proprie personali aspirazioni e curiosità.

Le abilità tecniche che il corso mira a fornire sono la capacità di utilizzare tali strumenti informatici con l'ottica dell'elaborazione di dati (ciò può essere verificato tramite la presentazione della tesina redatta dallo studente); le abilità linguistiche, per le quali, però, non è previsto un ulteriore metodo di verifica oltre l'esame scritto e orale (si potrebbe proporre la composizione di una mini-tesina in lingua per far sì che si possano utilizzare in concreto i vocaboli e le espressioni tecnico-scientifiche).

2.5 Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

Tramite la somministrazione del questionario on-line per la valutazione della didattica non si è riusciti (prendendo in considerazione i dati aggregati) ad utilizzare tale strumento di compilazione per aumentare la mole di dati raccolti: gli studenti non sono stati opportunamente motivati all'importanza della compilazione al fine di un miglioramento dei servizi ad essi offerti. La motivazione è forse da imputare al carattere facoltativo della compilazione: il questionario, proposto allo studente prima di stampare lo statino al fine di sostenere un esame, viene spesso saltato. Ciò che potrebbe esser fatto è cercare di motivare all'importanza della compilazione sottolineandone la necessità al fine dell'ascolto della "voce degli studenti"; si potrebbe rendere più conciso e obbligatorio il questionario; infine, i dati dovrebbero essere senz'altro divulgati, resi noti, elaborati al fine di tracciare un disegno veritiero sull'andamento della didattica all'interno di ogni facoltà: tutto ciò creando, ad esempio, un incontro o, ancor meglio, uno stand all'interno della cittadella universitaria, all'interno del quale possa essere distribuito un piccolo opuscolo informativo sui dati aggregati per facoltà e CdS.

2. CORSO DI MAGISTRALE IN "Scienze pedagogiche", CLASSE LM-85

2.1. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Secondo le informazioni contenute nel RAD gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7) corrispondono alla declaratoria dell'Istituto per lo Sviluppo della Formazione dei Lavoratori ISFOL ed ai profili definiti dall'Associazione Italiana Formatori e fanno riferimento alla classificazione delle professioni dell'ISTAT.

Solo dopo un confronto con i portatori di interesse si può decidere se modificare o meno le funzioni e le competenze.

Sarebbe auspicabile che ci fosse costantemente un confronto per aggiornare le funzioni e le competenze secondo le richieste del mercato.

2.2 Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento.

Esiste coerenza tra le attività formative e gli specifici obiettivi del CdS. Il corso si prefigge di formare professionisti della formazione in possesso di elevate capacità organizzative e gestionali del processo formativo e in grado di progettare, coordinare e valutare percorsi formativi di alta specializzazione.

L'insieme delle attività formative caratterizzanti relative alle Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, alle Discipline filosofiche e storiche ed alle Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche; e le ulteriori attività formative forniscono agli studenti l'opportunità di sperimentare in prima persona, attraverso specifiche attività formative, l'osservazione ravvicinata di aspetti e di nodi cruciali del proprio futuro ruolo professionale.

Nelle 26 schede di trasparenza delle materie attivate nell'a.a 2009/2010 mancano gli argomenti delle lezioni (è possibile ci sia errore di inserimento da parte della segreteria didattica).

Dalle 26 schede di trasparenza relative alle materie attivate nell'a.a. 2010/2011 si rileva nell'80% dei casi una buona coerenza tra le attività formative programmate dai singoli docenti e gli obiettivi formulati sia relativamente all'anno nel quale è inserita la disciplina sia relativamente ai descrittori



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

di Dublino. Nel restante 20% di schede si evidenzia una discreta coerenza tra i due elementi sopradescritti.

Delle 24 schede di trasparenza pubblicate e relative alle materie attivate nell'a.a. 2011/2012 risultano senza scheda le seguenti 6 discipline: comunicazione delle matematiche, didattica della filosofia, etica sociale, filosofia morale (corso avanzato), fondamenti storico-epistemologici della fisica, storia dell'educazione. In quelle pubblicate si rileva una buona coerenza tra le attività formative programmate e gli obiettivi formativi del singolo insegnamento.

Nelle schede relative all'a.a. 2009/2010 non sono presenti in tutte le schede gli argomenti (si ipotizza un errore di caricamento) pertanto non è possibile una valutazione se e su quali contenuti è necessario apportare delle modifiche.

In tutte le 26 schede di trasparenza (2010/2011) visionate sono presenti tutti gli elementi richiesti dalla scheda stessa. Nella maggior parte dei casi si identifica anche un'articolazione e una coerenza interna tra le varie parti. Gli obiettivi sono collegati alle attività e ai contenuti.

Nelle maggior parte delle schede esaminate e relative all'a.a. 2011/2012 si rileva una buona coerenza interna tra le varie parti. Gli obiettivi sono collegati alle attività e ai contenuti.

Nella maggior parte delle schede gli obiettivi formativi dell'insegnamento sono coerenti con quelli dichiarati nel RAD per l'intero Corso di Studi.

2.3 Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.

Gli elementi che qualificano i docenti sono:

- Afferenza al settore disciplinare corrispondente alla disciplina insegnata
- Progettazioni dei corsi coerente nelle varie fasi e con gli obiettivi formativi presenti nel corso di studio.
- Rilevazione positiva degli studenti circa la competenza del docente a lezione.

Le metodologie utilizzate per la trasmissione della conoscenza sono adeguate e coerenti con il livello di apprendimento che lo studente deve raggiungere.

Dalle rilevazioni delle opinioni degli studenti si evidenzia che il 60,22% degli studenti è soddisfatta della condizione delle aule in cui si svolgono le lezioni e il 38%.

Sarebbe comunque utile una supervisione e adeguamento delle aule continuo.

2.4 Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Nel triennio considerato le modalità di valutazione e i testi consigliati per il raggiungimento degli obiettivi previsti e il superamento dell'esame sono rispondenti alle caratteristiche del corso di studio e ai prerequisiti già posseduti dagli studenti.

Negli a.a. 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012: circa il 99% degli insegnamenti prevedono l'esame orale; solo un insegnamento prevede lo studio di caso e 6 oltre la prova orale anche una prova scritta.

Il laboratorio di Informatica prevede come modalità di verifica oltre all'esame scritto anche attività di laboratorio.

2.5 Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

L'82,38% degli studenti intervistati ritiene il carico di studio complessivo degli insegnamenti previsti accettabile; il 68,47% descrive l'organizzazione complessiva (sedi, orario, esami, ecc.) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento accettabile.

La maggior parte degli studenti intervistati sostiene che le modalità dell'esame sono state definite in modo chiaro (89,77%), che gli orari di svolgimento delle attività didattiche sono stati rispettati (92,9%) e i docenti sono effettivamente reperibili per chiarimenti e spiegazioni (92,61%).

Per quanto riguarda le conoscenze preliminari possedute l'88,63% degli studenti dichiara che sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati durante le lezioni e poco più della metà degli studenti intervistati (53,69%) sostiene che il carico di studio richiesto dagli insegnamenti è stato eccessivo rispetto ai crediti assegnati.

I dati confermano che durante le lezioni il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina (91,76%) e li espone gli argomenti in modo chiaro (91,76%); il 90% degli studenti è soddisfatto di come vengono svolti gli insegnamenti.

Si evidenzia che il 60,22% degli studenti è soddisfatto delle condizioni delle aule in cui si svolgono le lezioni e il 38% rileva che gli spazi e le attrezzature sono adeguati. Per quanto concerne i risultati dell'opinione degli studenti, relativamente all'adeguatezza delle attrezzature e degli spazi riservati alla didattica, è importante sottolineare la presenza di una palese contraddizione tra i dati statici e i dati reali: ovvero tra ciò che lo studente afferma nei questionari on-line (che le aule, le attrezzature e gli spazi sono adeguati) e ciò che realmente è osservabile (per esempio mancanza di attrezzature nelle aule e spazi per attività laboratoriali).

Sarebbe auspicabile una gestione più puntuale dell'analisi e dell'utilizzazione dei dati rilevati e della relativa divulgazione degli stessi.

Sarebbe auspicabile proporre una presentazione e discussione aperta dei risultati della rilevazione con tutti gli attori coinvolti.

2. CORSO DI STUDIO V.O. (quadriennale) IN “Scienze della formazione primaria”

2.1. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Il corso di studi quinquennale prevede la formazione di insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria e di docenti per l'alfabetizzazione degli adulti. Le funzioni e le competenze acquisite dal Laureato coincidono pienamente con quelle richieste per le prospettive occupazionali e professionali. Il corso di studio in Scienze della Formazione Primaria proposto dalla Facoltà di Scienze della Formazione secondo il DPR n. 471 del 31 Luglio 1996, risulta progettato correttamente rispetto agli sbocchi occupazionali.

Si ritengono valide le funzioni e le competenze acquisite dai laureati, tuttavia sono auspicabili periodiche consultazioni dei portatori di interesse (Dirigenti Scolastici, rappresentanti del Miur, funzionari dell'Ufficio Scolastico Regionale).

2.2 Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

Si riscontra un'elevata coerenza tra le attività formative e gli obiettivi del CdS. Il corso di studio in Scienze della Formazione Primaria ha durata di 4 anni ed è articolato in due indirizzi, rispettivamente per la formazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia e per la formazione degli insegnanti della scuola primaria. Il Corso mira alla formazione culturale e professionale degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. Finalità fondamentale del corso è la promozione in ciascun allievo dell'insieme di attitudini e competenze caratterizzanti il profilo professionale dell'insegnante della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, come indicato dal decreto ministeriale del 26/05/1998 (G.U.R.I. del 03/07/1998).

Il CdS promuove un'avanzata formazione teorico-pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico-didattiche, tecnologiche e della ricerca che caratterizzano il profilo professionale di un insegnante della scuola dell'infanzia e primaria. Il curriculum è finalizzato inoltre a sviluppare una formazione teorica e didattica sugli ambiti disciplinari oggetto degli insegnamenti previsti dalle Indicazioni Nazionali del MIUR per gli ordini di scuola considerati.

L'insieme delle attività formative caratterizzanti relative alle Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, alle Discipline filosofiche e storiche ed alle Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche e le ulteriori attività formative forniscono agli studenti l'opportunità di sperimentare in prima persona, attraverso specifiche attività formative, l'osservazione ravvicinata di aspetti e di nodi cruciali del proprio futuro ruolo professionale.

Negli a.a. 2009-2010 e 2010-2011 sono stati attivati tutti e quattro gli anni di corso; mentre nell'a.a. 2011-2012 sono stati attivati solo secondo, terzo e quarto anno (dall'anno accademico 2011-2012, è stata attivata la Laurea Magistrale a ciclo unico quinquennale in Scienze della Formazione Primaria, classe L.M. 85 bis. Contestualmente, è andato ad esaurimento il corso di Scienze della Formazione Primaria quadriennale vecchio ordinamento).

Nell'a.a. 2009-10 le schede di trasparenza sono state compilate nel 95% dei casi (su 75 insegnamenti attivati mancano 4 schede), anche se alcune risultano incomplete.

Nell'a.a. 2010-11 le schede di trasparenza sono state compilate nel 75% dei casi (su 85 insegnamenti attivati mancano 13 schede), anche se alcune risultano incomplete.

Nell'a.a. 2011-12 le schede di trasparenza sono state compilate nel 70% dei casi (su 67 insegnamenti attivati mancano 20 schede), anche se alcune risultano incomplete.

Le schede presentate manifestano una buona coerenza tra le attività formative programmate dai singoli docenti e gli obiettivi formulati relativamente all'anno nel quale è inserita la disciplina e ai descrittori di Dublino.

2.3 Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.

I settori scientifico disciplinari di appartenenza dei docenti sono coerenti con quelli dell'insegnamento.

Le attività didattiche prevedono lo svolgimento di lezioni frontali, anche con l'ausilio di tecnologie multimediali (con software, videoregistrazioni, filmati...), esercitazioni pratiche guidate; attività laboratoriali con analisi di progetti, di interventi didattico-educativi di strumenti di valutazione; produzione in gruppo di progetti; simulazioni; dibattito con esperti; discussioni collettive e focus group.

Dalla rilevazione degli studenti circa la competenza del docente a lezione, si ricava un giudizio sostanzialmente positivo. In particolare la maggior parte degli studenti intervistati (l'87% nell'a.a. 2010-11; l'89% nell'a.a. 2011-12) si dichiara complessivamente soddisfatto di come sono stati



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

svolti gli insegnamenti); gli studenti manifestano la loro soddisfazione anche rispetto al modo in cui il docente espone gli argomenti a lezione (il 90% nell'a.a. 2010-11; l'88% nell'a.a. 2011-12); si sentono, inoltre, stimolati e motivati dai docenti nei confronti delle varie discipline (il 88% nell'a.a. 2010-11; l'86% nell'a.a. 2011-12).

Dall'analisi delle schede di trasparenza pubblicate emerge una sostanziale adeguatezza delle metodologie di trasmissione della conoscenza al livello di apprendimento che lo studente deve raggiungere.

Dalla valutazione dell'Opinione degli Studenti sulla Didattica a.a. 2010/11 e 2011/2012 si evince un giudizio sostanzialmente positivo sull'adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni. L'opinione degli studenti differisce in base all'anno in merito all'adeguatezza dei locali e delle attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari): su questo punto il 45% esprime un giudizio positivo nell'a.a. 2011/12 e il 65% esprime un giudizio positivo nell'a.a. 2010/11.

2.4 Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Le modalità di valutazione e i testi consigliati per il raggiungimento degli obiettivi previsti e il superamento dell'esame sono rispondenti alle caratteristiche del corso di studio e ai prerequisiti già posseduti dagli studenti.

I metodi di verifica più frequentemente adottati sono l'esame orale e l'esame scritto; si riscontra anche un frequente ricorso allo studio di caso.

2.5 Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Per la maggior parte degli studenti intervistati il carico di studio complessivo degli insegnamenti previsti è accettabile (69% nell'a.a. 2010-11; 68% nell'a.a. 2011-12); il 63% (in tutti e due gli anni accademici di riferimento) ritiene che l'organizzazione complessiva (sedi, orario, esami, ecc.) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento sia accettabile.

La maggior parte degli studenti intervistati sostiene che le modalità dell'esame sono state definite in modo chiaro (89% nell'a.a. 2010/11; 87% nell'a.a. 2011/12), che gli orari di svolgimento delle attività didattiche sono stati rispettati (94% nell'a.a. 2010/11; 93% nell'a.a. 2011/12) e i docenti sono effettivamente reperibili per chiarimenti e spiegazioni (88% nell'a.a. 2010-11e nell'a.a. 2011/12).

Per quanto riguarda le conoscenze preliminari possedute l'80% degli studenti dichiara che sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati durante le lezioni e poco più della metà degli studenti intervistati (52%) sostiene che il carico di studio richiesto dagli insegnamenti non sia eccessivo rispetto ai crediti assegnati. Si ritiene che i dati della rilevazione, aggregati per Corso di studio, debbano essere resi pubblici.

2. CORSO DI STUDIO MAGISTRALE IN “Scienze della formazione primaria”, CLASSE LM-85bis

2.1. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

Il corso di studi quinquennale prevede la formazione di insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria e di docenti per l'alfabetizzazione degli adulti. Le funzioni e le competenze acquisite dal Laureato (descritte nel RAD) coincidono pienamente con quelle richieste per le prospettive occupazionali e professionali. Il corso di studio Magistrale in Scienze della Formazione Primaria classe LM-85bis proposto dalla Facoltà di Scienze della Formazione secondo il DM 249/2010 risulta progettato correttamente rispetto agli sbocchi occupazionali.

Si ritengono valide le funzioni e le competenze acquisite dai laureati, tuttavia sono auspicabili periodiche consultazioni dei portatori di interesse (Dirigenti Scolastici, rappresentanti del Miur, funzionari dell'Ufficio Scolastico Regionale).

2.2 Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento.

Si riscontra un'elevata coerenza tra le attività formative e gli specifici obiettivi del CdS. Il corso di studio in Scienze della Formazione Primaria, articolato in un unico percorso didattico senza la suddivisione in indirizzi, promuove un'avanzata formazione teorico-pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico-didattiche, tecnologiche e della ricerca che caratterizzano il profilo professionale di un insegnante della scuola dell'infanzia e primaria. Il curriculum è finalizzato inoltre a sviluppare una formazione teorica e didattica sugli ambiti disciplinari oggetto degli insegnamenti previsti dalle Indicazioni Nazionali del MIUR per gli ordini di scuola considerati.

L'insieme delle attività formative caratterizzanti relative alle Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, alle Discipline filosofiche e storiche ed alle Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche e le ulteriori attività formative forniscono agli studenti l'opportunità di sperimentare in prima persona, attraverso specifiche attività formative, l'osservazione ravvicinata di aspetti e di nodi cruciali del proprio futuro ruolo professionale.

Nell'a.a. 2011/2012 è stato attivato il primo anno che prevede 7 insegnamenti.

Solo nel 42% dei casi sono state compilate le schede di trasparenza.

Le schede presentate manifestano una buona coerenza tra le attività formative programmate dai singoli docenti e gli obiettivi formulati sia relativamente all'anno nel quale è inserita la disciplina sia relativamente ai descrittori di Dublino.

2.3 Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.

I docenti che insegnano le discipline attivate nell'a.a. 2011-12 sono tre professori ordinari, tre professori associati e un ricercatore tutti strutturati nell'Ateneo palermitano. I settori scientifico disciplinari di appartenenza dei docenti sono coerenti con quelli dell'insegnamento.

Le attività didattiche prevedono lo svolgimento di lezioni frontali, anche con l'ausilio di tecnologie multimediali (con software, videoregistrazioni, filmati...), esercitazioni pratiche guidate; attività laboratoriali con analisi di progetti, di interventi didattico-educativi di strumenti di valutazione; produzione in gruppo di progetti; simulazioni; dibattito con esperti; discussioni collettive e focus group.

Gli insegnamenti attivati nell'a.a. 2011-12 sono articolati in corsi e laboratori; questi ultimi consentono allo studente di applicare i saperi acquisiti nei corsi, per esempio, elaborando materiali



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

didattici, costruendo strumenti, sviluppando la capacità riflessiva, critica e collaborativa attraverso lavori e discussioni in gruppo.

Dalla rilevazione degli studenti circa la competenza del docente a lezione, si ricava un giudizio sostanzialmente positivo. In particolare l'89% degli studenti intervistati si dichiara complessivamente soddisfatto di come sono stati svolti gli insegnamenti; l'88% è soddisfatto del modo in cui il docente espone gli argomenti a lezione; l'87% si sente stimolato e motivato dai docenti nei confronti delle varie discipline.

Dall'analisi delle schede di trasparenza pubblicate emerge una sostanziale adeguatezza delle metodologie di trasmissione della conoscenza al livello di apprendimento che lo studente deve raggiungere.

Dalla valutazione dell'Opinione degli Studenti sulla Didattica a.a. 2011/2012 si evince un giudizio negativo sull'adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni. L'opinione degli studenti si divide, invece, in merito all'adeguatezza dei locali e delle attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari): su questo punto il 49% esprime un giudizio positivo mentre il 47% esprime un giudizio negativo.

2.4 Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Le modalità di valutazione e i testi consigliati per il raggiungimento degli obiettivi previsti e il superamento dell'esame sono rispondenti alle caratteristiche del corso di studio e ai prerequisiti già posseduti dagli studenti.

I metodi di verifica più frequentemente adottati sono l'esame orale e l'esame scritto; si riscontra anche un frequente ricorso allo studio di caso.

2.5 Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Per l'88% degli studenti intervistati il carico di studio complessivo degli insegnamenti previsti è accettabile; l'85% ritiene che l'organizzazione complessiva (sedi, orario, esami, ecc.) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento sia accettabile.

La maggior parte degli studenti intervistati sostiene che le modalità dell'esame sono state definite in modo chiaro (84%), che gli orari di svolgimento delle attività didattiche sono stati rispettati (94%) e i docenti sono effettivamente reperibili per chiarimenti e spiegazioni (86%).

Per quanto riguarda le conoscenze preliminari possedute l'80% degli studenti dichiara che sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati durante le lezioni e la maggior parte degli studenti intervistati (58%) sostiene che il carico di studio richiesto dagli insegnamenti non sia eccessivo rispetto ai crediti assegnati. Si ritiene che i dati della rilevazione, aggregati per Corso di studio, debbano essere resi pubblici.

2. CORSO DI STUDIO MAGISTRALE IN “Teorie della comunicazione”, CLASSE LM-92

2.1. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

La sottocommissione ha valutato le informazioni desunte dalla Banca Dati Offerta Formativa MIUR e dal Manifesto degli Studi, relativamente agli anni accademici 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012, nonché la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica.

Dall'analisi comparativa del RAD e delle Attività formative (esaminate prendendo anche visione delle Schede di Trasparenza redatte per ogni singolo insegnamento) emerge una coerenza che si esplicita in percorsi altamente formativi in relazione agli obiettivi prefissati.

2.2 Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento.

I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei del titolo di studio DM 16/03/2011, art. 3, comma 7, evidenziano il conseguimento di obiettivi relativi alla conoscenza, comprensione ed applicazione dei saperi riguardanti le discipline dell'informazione e della comunicazione e quelle socio-economiche, storico-politiche e cognitive che si configurano come insegnamenti caratterizzanti il CdS; le attività formative affini ed integrative come Storia dell'arte moderna e contemporanea, spettacolo, cinema, fotografia; filologia, critica letteraria, letterature comparate, lingue e letterature straniere assicurano conoscenze specifiche, capacità di comprensione critica e competenze avanzate sulle specificità comunicative nei campi della letteratura, della linguistica, della filologia e delle scienze dell'immagine al fine di ampliare la percezione del vasto campo delle scienze della comunicazione e consentirne la comparazione con le altre scienze caratterizzanti il percorso formativo curriculare; un bagaglio formativo in grado di produrre figure di specialisti in coerenza con le esigenze espresse dal mercato.

2.3 Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.

Nello specifico dall'analisi delle Schede di Trasparenza per gli anni accademici 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012 le attività formative programmate risultano coerenti con gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti. Non si è rilevato nessun caso in cui le Schede di Trasparenza necessitassero di modifiche del contenuto né tanto meno casi nei quali gli obiettivi formativi non siano coerenti con quelli espressi nel RAD dell'intero Corso di Studi.

2.4 Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Per quanto attiene ai materiali, agli ausili didattici, ai laboratori, alle attrezzature etc. necessari al raggiungimento dell'apprendimento indicato, si è constatato che sembrano risultare adeguati al livello dell'apprendimento, anche se alcuni ambiti disciplinari, per la loro specificità, meriterebbero più idonei strumenti in grado di perfezionare il raggiungimento di abilità e di capacità di operare e progettare, da parte dello studente, attraverso una sperimentazione individualizzata.

2.5 Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Non risultano disponibili le valutazioni degli studenti sul Corso di Studi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

3. CONCLUSIONI

Le criticità comuni emerse nelle relazioni sopra esposte riguardano essenzialmente:

- le attrezzature didattiche;
- la consultazione dei portatori di interesse.

Si rimanda alla tabella riassuntiva per l'indicazione analitica delle principali criticità di ogni corso.

Scheda di Sintesi della Facoltà di Scienze della Formazione

Corso di Studio/Classe	Criticità evidenziate
L-19 Educazione di Comunità	a) Formare maggiormente i portatori di interesse. b) Opportuno un maggiore contatto con l'operatività quotidiana. c) Opportuno un miglioramento di attrezzature e aule. d) Opportuno divulgare i dati relativi all'opinione degli utenti in apposite giornate di presentazione e, in seguito, attraverso opuscoli e siti web.
L-19 Scienze dell'educazione (valido per entrambe le sedi, Palermo e Agrigento)	Per quanto riguarda la sede di Palermo: a) Indagine Stella incompleta in quanto risultano presenti solo le aree attinenti alla psicologia. b) Opportuna una continua consultazione dei portatori di interesse. c) Insoddisfazione degli studenti in merito all'uso delle aule e delle attrezzature. d) Opportuna la diffusione di informazioni sul CdS. Per quanto riguarda la sede di Agrigento: a) Opportuno migliorare la presenza di momenti didattico formativi orientate alla progettazione di processi formativi dedicati alle istituzioni e agli enti di formazione professionale. Le attività formative sembrano infatti sbilanciate verso i fondamenti disciplinari, incidendo poco sull'attività lavorativa. b) I questionari somministrati agli studenti denunciano una inadeguatezza del carico di lavoro rispetto ai crediti assegnati che, tuttavia, viene considerato dagli estensori della relazione da sottoporre ad attenta valutazione per via delle numerose variabili che contribuiscono a determinarlo.
L-20 Scienze della comunicazione per i Media e le Istituzioni	a) Alcune delle funzioni e competenze acquisite dal laureato andrebbero ricalibrate alla luce delle prospettive occupazionali e professionali in continua evoluzione b) Il corso dovrebbe fornire ulteriori competenze pratiche per affrontare le sfide del mondo del lavoro.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

	<p>c) Emerge una richiesta da parte degli studenti di maggiore chiarezza nelle informazioni inerenti orari di ricevimento dei docenti</p> <p>d) Non sempre i metodi di valutazione indicati nelle schede di trasparenza vengono rispettati.</p> <p>e) Si propone di somministrare un questionario sulla soddisfazione al termine degli esami di profitto.</p>
L-20 Scienze della Comunicazione per le Culture e le Arti	<p>a) Opportuna una nuova consultazione dei portatori di interesse per calibrare meglio l'offerta formativa.</p> <p>b) Opportuno modificare il contenuto degli insegnamenti delle lingue straniere che devono puntare agli aspetti culturali-comunicativi.</p> <p>c) Opportuno inserire l'insegnamento della lingua straniera all'interno dei parametri di valutazioni europee come il <i>Common European Framework of References for Languages</i>.</p> <p>d) Opportuno inserire maggiori trattazioni dei linguaggi digitali; riservare maggiore attenzione alle tecniche realizzative di prodotti di comunicazione.</p> <p>e) Inserire laboratori di tecniche di comunicazione, analisi e valutazione del discorso mediatico</p> <p>f) Opportuno incrementare la possibilità di realizzare stage presso istituzioni e aziende.</p> <p>g) Inserire discipline nel campo della traduzione specializzata e nell'intepretariato</p> <p>h) Dare diffusione ai dati sulla soddisfazione degli studenti.</p>
L-24 Scienze e tecniche psicologiche	<p>a) Auspicabile un potenziamento dell'offerta formativa nell'ambito delle metodologie di indagine scientifica e nelle procedure informatiche per l'elaborazione dei dati.</p> <p>b) In un solo caso viene rilevato un carico di lavoro eccessivo rispetto ai crediti assegnati.</p> <p>c) La divisione degli studenti in due gruppi (A-L, M-Z) ha condotto a disuniformità nella preparazione</p> <p>d) In relazione alle attività integrative, e solo a quelle, si registra una scarsa soddisfazione per quanto riguarda le attrezzature usate.</p> <p>e) Opportuno rendere disponibili i dati di valutazione con tempestività.</p>
L-39 Scienze del Servizio Sociale	<p>a) Opportuno un confronto con l'Ordine degli Assistenti sociali sul RAD;</p> <p>b) Opportuno potenziare le materie professionalizzanti e i laboratori;</p> <p>c) Risultano assenti alcune schede di trasparenza per ogni anno analizzato;</p> <p>d) Al contrario di quello che risulta in alcune schede di trasparenza, la frequenza dei corsi non è obbligatoria;</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

	e) Opportuno potenziare aule e attrezzature per quanto riguarda le attività integrative.
LM-51 Psicologia Clinica	a) Si riscontra la mancata adeguatezza delle aule presso il plesso dell'Albergo delle Povere (sprovviste di sistema di climatizzazione) nonché le scarse attrezzature informatiche. b) Grossa carenza di occupazione. c) Il corso non prevede la valutazione delle abilità informatiche e linguistiche.
LM-51 Psicologia clinica dell'arco di vita	a) Mancanza o incompletezza di alcune schede di trasparenza. Inoltre alcuni corsi che vengono indicati come tenuti in lingua inglese, non sono indicati come tali nel RAD. b) I locali e le attrezzature vengono spesso indicate come non adeguate. c) Mancano insegnamenti di informatica. d) Solo il 63% degli studenti considerano positiva l'organizzazione complessiva degli insegnamenti.
LM-51 Psicologia sociale, del lavoro e delle organizzazioni	a) Alcune schede di trasparenza risultano assenti o incomplete (3 su 29) b) Sarebbe auspicabile un ampliamento dell'offerta formativa. c) Alcuni insegnamenti che vengono indicati come tenuti in lingua inglese, non sono indicati come tali nel RAD. d) Le aule non risultano adeguate. e) Dai questionari emerge una criticità inerente l'organizzazione degli insegnamenti e del carico di studio.
LM-57 Scienze della Formazione continua	a) L'indagine sulle competenze acquisite dal laureato viene definita lacunosa perché risultano presenti solo le aree attinenti l'ambito psicologico. b) Opportuno un potenziamento di laboratori, seminari, incontri interdisciplinari. c) Carenti le attività formative inerenti l'informatica e la "comunicazione telematica". d) Insoddisfazione da parte degli studenti per l'utilizzo delle aule e delle attrezzature. e) Opportuno rendere pubblici i dati delle rilevazioni di opinione degli studenti.
LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità	a) Vista l'evoluzione cui è sottoposto il campo della comunicazione, grazie alla spinta della tecnologia, un confronto costante con i portatori di interesse diviene cruciale per poter calibrare rapidamente l'offerta formativa b) Sarebbe indicato, oltre al potenziamento di attività di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

	<p>carattere pratico che consentano un più rapido inserimento nel mondo del lavoro, una maggiore attenzione alle tecniche di analisi dei problemi e di progettazione della risposta ad essi, che costituiscono un'indispensabile via di mezzo fra la teoria e la pratica più concreta.</p> <p>c) Oltre all'importanza di dare diffusione ai risultati dei questionari, si sottolinea l'utilità di evidenziare i risultati che questi eventualmente dovrebbero produrre per motivare gli studenti a considerare questo strumento come utile ed efficace per fare in modo che l'istituzione universitaria possa rispondere meglio alle loro esigenze.</p>
LM-81 Cooperazione e sviluppo Attivo negli a.a.: 2009/2010, 2010/2011	<p>a) Necessaria una approfondita e continua analisi dei bisogni del mercato del lavoro per poter potenziare gli insegnamenti relativi alle competenze di cui vi è richiesta. Rimangono fondamentali competenze informatiche e capacità linguistiche scritte e di espressione (lingua del paese di implementazione del progetto e/o lingua ufficiale di lavoro), dimestichezza dell'analisi dei dati tramite software statistici, capacità di scrivere e presentare interamente e autonomamente una idea progettuale.</p> <p>b) Opportuno realizzare una piattaforma informatica per lo scambio di informazioni aziende-studenti nonché degli incontri con le organizzazioni territoriali.</p> <p>c) Si riscontra l'assenza di un "laboratorio di progettazione" che sarebbe particolarmente utile invece avere.</p> <p>d) Solo nel 50% dei casi le attrezzature di supporto alla didattica vengono ritenute valide.</p> <p>e) Viene ritenuto opportuno dare visibilità ai dati derivanti dai questionari proposti agli studenti.</p>
LM-85 Scienze pedagogiche Attivo negli a.a.: 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012	<p>a) Auspicabile un confronto per aggiornare le competenze in accordo con le esigenze³ del mercato.</p> <p>b) Nelle schede di trasparenza mancano gli argomenti delle lezioni (viene ipotizzato un errore da parte della segreteria didattica).</p> <p>c) Mancano 6 schede di trasparenza su 24</p> <p>d) Solo il 60% degli studenti mostra soddisfazione per le attrezzature didattiche.</p> <p>e) Si rileva una discrepanza tra i dati statistici ricavati dai questionari on line e i dati reali (sebbene non sia precisato a cosa si debba fare riferimento quando si parla di dati reali e a proposito di quale aspetto tale scostamento sia evidenziato)</p>
Scienze della formazione primaria V.O.	a) La percentuale del 63% (in tutti e due gli anni



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Commissione Paritetica Docenti-Studenti della **Facoltà di Scienze della Formazione**
Relazione Annuale – A.A. 2012/13

Attivo negli a.a.: 2009/2010, 2010/2011	accademici di riferimento) che ritiene che l'organizzazione complessiva sia accettabile non pare elevata.
LM-85BIS Scienze della formazione primaria Attivo negli a.a.: 2011/2012	a) Sono nel 42% dei casi sono state compilate le schede di trasparenza. b) Si evidenzia un giudizio negativo in merito alle attrezzature didattiche. c) Il 42% circa degli studenti sostiene che il carico di studio richiesto dagli insegnamenti è eccessivo rispetto ai crediti assegnati.
LM-92 Teorie della comunicazione Attivo negli a.a.: 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012	a) Alcuni ambiti disciplinari meriterebbero più idonee attrezzature didattiche.